

52.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Delmastro Delle Vedove ..... 5-00317 1436	
Mattarella .....	2-00114 1431	<b>Comunicazioni.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Deodato .....	4-01155 1432	Bellotti .....	3-00362 1436
Briguglio .....	4-01158 1432	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
<b>Affari esteri.</b>		IX Commissione:	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Panattoni .....	5-00318 1437
Zacchera .....	4-01134 1433	Lusetti .....	5-00319 1438
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		Caparini .....	5-00321 1438
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Pasetto .....	4-01131 1433	Bianco Gerardo .....	4-01133 1439
<b>Attività produttive.</b>		Grotto .....	4-01142 1439
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Patarino .....	4-01146 1439
Delmastro Delle Vedove .....	3-00361 1433	<b>Difesa.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Rotundo .....	4-01132 1434	IV Commissione:	
Maran .....	4-01139 1434	Minniti .....	5-00326 1440
Aracu .....	4-01150 1435	Molinari .....	5-00327 1440

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Interno.</b>	
Cardiello .....	4-01143 1441	<i>Interpellanza urgente</i>	
Cardiello .....	4-01154 1441	( <i>ex articolo 138-bis del regolamento</i> ):	
<b>Economia e finanze.</b>		Panattoni .....	2-00115 1449
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
VI Commissione:		Landi di Chiavenna .....	5-00316 1450
Benvenuto .....	5-00322 1442	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Pinza .....	5-00324 1442	Cento .....	4-01141 1450
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Cento .....	4-01148 1451
Briguglio .....	4-01135 1443	Vendola .....	4-01153 1451
<b>Funzione pubblica.</b>		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Lucchese .....	4-01157 1444	Burani Procaccini .....	4-01144 1452
<b>Giustizia.</b>		Briguglio .....	4-01145 1452
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
Vendola .....	4-01129 1445	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Pistone .....	4-01149 1445	Molinari .....	5-00325 1453
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Preda .....	4-01137 1454
Fioroni .....	3-00363 1446	Vendola .....	4-01147 1454
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Vendola .....	4-01152 1454
Foti .....	5-00320 1446	Fiori .....	4-01156 1455
Lusetti .....	5-00323 1447	<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
Gambini .....	5-00328 1447	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Nigra .....	4-01138 1456
Pasetto .....	4-01130 1448	<b>Salute.</b>	
Tidei .....	4-01140 1448	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove .....	4-01151 1449	Russo Paolo .....	4-01136 1456
		<b>Apposizione di una firma ad una risoluzione</b>	1457

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

la politica della difesa e della sicurezza nazionale non può essere oggi definita senza riferirsi alle dimensioni europea e transatlantica che ne determinano in maniera essenziale i contenuti;

l'Italia è inserita in un sistema di alleanze di vitale importanza che costituisce il contesto imprescindibile entro il quale perseguire gli interessi nazionali;

ciò ha comportato e comporta l'assunzione di precise responsabilità in ambito internazionale in termini di tutela della sicurezza e della pace ed anche in termini di collaborazione militare ed industriale con i nostri partners;

alla fine degli anni '90 ha iniziato a delinearsi con chiarezza una politica europea di sicurezza e difesa che rappresenta per l'Italia una straordinaria opportunità di svolgere un ruolo chiave nel promuovere l'integrazione politica dell'Unione, sviluppando al contempo una più matura concezione dei rapporti transatlantici;

le scelte di politica estera alle quali si è accennato hanno avuto ampie e concrete ricadute sul settore delle industrie della difesa ove era necessario ovviare alla realtà di un mercato europeo caratterizzato da un eccesso di capacità produttive, forte competitività e ridotta domanda;

l'industria italiana si è quindi impegnata in una coraggiosa ed impegnativa azione di ristrutturazione, razionalizzazione e concentrazione delle risorse nelle

aree di eccellenza, in grado di sostenere la competizione e di puntare ad un mercato europeo del settore;

tale processo è stato sostenuto negli ultimi anni — e va sostenuto — sul piano istituzionale, attraverso lo sviluppo della collaborazione governativa con gli altri paesi europei al fine di creare organismi e di promuovere programmi che consentano di condividere l'approvvigionamento militare consentendo di razionalizzare le strutture produttive e contenere i costi a beneficio dei bilanci della difesa;

è in questo quadro che, nel 2000, per iniziativa del primo ministro inglese, è stata rilanciata l'idea di realizzare il velivolo da trasporto europeo A400M, nella consapevolezza che solo un velivolo comune consente di acquisire un'efficace capacità europea di aerotrasporto, secondo le esigenze di interoperabilità definite anche nelle DCI della NATO, permettendo un addestramento e un supporto logistico comune, assolutamente necessario nel momento in cui l'Unione europea è impegnata nella costituzione di una forza di intervento rapido che richiede di condividere tecnologie e materiali e considerato che sono prevedibili e auspicabili ulteriori sviluppi del comune impegno dell'Unione nel settore;

tra l'altro per l'Italia, come del resto per la Gran Bretagna, l'iniziativa si colloca in un programma di acquisizione di velivoli da trasporto assai equilibrato, che prevede anche l'impiego di C130J forniti dalla statunitense Lockheed, al fine di coniugare dimensione europea e dimensione transatlantica;

il programma A400M, che avrebbe tra l'altro importanti ricadute sul piano del trasporto aereo civile, si configura oggi come il più rilevante programma europeo in fase di avvio sotto il duplice profilo politico ed industriale;

l'Italia, nel luglio 2000, con la firma di un Mou, ha dichiarato la volontà di acquistare 16 velivoli, per una spesa complessiva stimata pari a 1.200 milioni di

euro (circa 2.400 mld di lire), da ripartire in un periodo di dieci anni. Un costo sostenibile e destinato, del resto, a tradursi in commesse di pari importo per l'industria nazionale, impegnata in una delicatissima fase di trasformazione;

il ritiro dell'Italia dal programma rischierebbe di provocare il fallimento dello stesso e rappresenterebbe, oltre ad una chiara violazione degli impegni assunti con Gran Bretagna, Germania, Francia, Spagna ed altri paesi, un'evidente battuta di arresto del processo di sviluppo di una politica estera e della difesa comune, indebolendo, se non vanificando, il principale dei programmi volti a realizzarne l'indispensabile supporto produttivo; l'Italia si troverebbe isolata e porrebbe ostacoli allo sviluppo di comuni capacità di difesa proprio nel momento in cui gli eventi internazionali suggeriscono di rafforzare il quadro di sicurezza condiviso con gli altri partners europei —:

quali siano le iniziative che il Governo intenda assumere al riguardo.

(2-00114) « Mattarella, Micheli, Letta ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DEODATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel dicembre 1999 il Parco regionale lombardo del Ticino ed il Parco naturale regionale del Ticino piemontese indirizzavano alla Commissione italiana per il programma internazionale *Man and Biosphere* una richiesta di adesione al progetto stesso, promosso a livello internazionale dall'Unesco;

la documentazione allegata veniva esaminata dalla suddetta Commissione — con la contestuale consultazione del Comitato per le Scienze Esatte e Naturali della Commissione Nazionale Italiana per

l'Unesco — e dichiarata « ricca e pregevole » pur necessitando di una integrazione prima del definitivo parere positivo;

nel luglio 2000 il progetto originario veniva integrato con la documentazione richiesta;

il riconoscimento, ancora non ottenuto, da parte della competente Commissione presso l'Unesco rappresenta un obiettivo rilevante per il sistema dei parchi del Ticino;

ormai da circa un anno non si sono registrati progressi nella istruttoria della richiesta di adesione al programma internazionale *Man and Biosphere* —:

quali iniziative intendano adottare per dare finalmente seguito alla lodevole iniziativa dei citati Parchi del Ticino.

(4-01155)

BRIGUGLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 14 e 15 gennaio 2000 si è verificata una forte mareggiata lungo il litorale del comune di Sant'Alessio Siculo (Messina);

l'evento, riportato con evidenza per la sua impetuosità dalla stampa locale e regionale, ha causato notevoli danni a strutture pubbliche e private;

in particolare i marosi, scavalcando il muro di contenimento della via lungomare e la scogliera frangiflutti, di recente realizzata, hanno investito l'hotel Kennedy nella parte prospiciente il lungomare, provocando danni notevoli alla struttura ricettiva nonché alle aree e ai servizi di pertinenza;

in riscontro a una richiesta del 15 marzo 2000 dei proprietari dell'hotel Kennedy il comune di Sant'Alessio Siculo faceva presente di avere effettuato la segnalazione dei danni ai competenti organi;

i medesimi proprietari dell'hotel Kennedy, rispettivamente con note del 14

giugno 2000 e del 23 ottobre 2000, hanno segnalato all'Ufficio protezione civile della regione siciliana e all'Ufficio del genio civile di Messina i danni riportati dalla propria struttura trasmettendo apposita perizia giurata;

nonostante le ripetute segnalazioni, non è stato adottato alcun provvedimento regionale o ministeriale di competenza della protezione civile;

il caso appare con ogni evidenza meritevole di intervento —:

se intenda assumere le iniziative necessarie perché siano adottati in favore dell'hotel Kennedy di Sant'Alessio Siculo (Messina) gli interventi occorrenti della Protezione civile, in relazione ai danni recati dalla mareggiata del 14 e 15 gennaio 2000. (4-01158)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia ha sempre avuto stretti rapporti, in questi anni, con il Mozambico anche a seguito degli accordi di pace a suo tempo promossi e favoriti dalla Comunità di Sant'Egidio, che permisero una sostanziale pacificazione del paese e l'avvio del sistema democratico con la presenza sul territorio mozambicano anche delle nostre forze armate;

risulta però come tale processo democratico sia piuttosto difficoltoso tanto che i partiti e movimenti di opposizione lamentano una sostanziale discriminazione di accesso alle fonti di informazioni, oltre che a denunciare brogli in occasioni delle più recenti elezioni politiche ed atteggiamenti brutali da parte del governo —:

quale sia la posizione del Governo italiano in merito alla situazione in Mozambico, quali siano le effettive condizioni del processo democratico;

contestualmente, a quanto ammonitino gli aiuti che l'Italia investe in quella nazione e come sia lo stato dei rapporti diplomatici tra i due paesi. (4-01134)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PASETTO, CIANI, MILANA e GIACHETTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quando riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, risulterebbe che nell'area di Guidonia Montecelio i mesi di giugno luglio 2001, si sono verificati oltre 300 microterremoti;

questi eventi sono stati caratterizzati da forti boati e dall'essersi ripetuti frequentemente nell'arco dei due mesi, elementi questi che hanno fortemente allarmato la popolazione residente —:

quali iniziative il Governo abbia assunto per tenere sotto la più attenta osservazione l'area colpita e quali interventi siano stati previsti al fine di verificare, se esista, una effettiva condizione di rischio che faccia presagire l'apertura di voragini nella zona;

se non ritenga opportuno che la popolazione dei comuni interessati dal fenomeno, sia costantemente aggiornata ed adeguatamente informata sull'andamento delle indagini. (4-01131)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto di Studi e Analisi Economica (ISAE) ha rilevato come gli attentati

giugno 2000 e del 23 ottobre 2000, hanno segnalato all'Ufficio protezione civile della regione siciliana e all'Ufficio del genio civile di Messina i danni riportati dalla propria struttura trasmettendo apposita perizia giurata;

nonostante le ripetute segnalazioni, non è stato adottato alcun provvedimento regionale o ministeriale di competenza della protezione civile;

il caso appare con ogni evidenza meritevole di intervento —:

se intenda assumere le iniziative necessarie perché siano adottati in favore dell'hotel Kennedy di Sant'Alessio Siculo (Messina) gli interventi occorrenti della Protezione civile, in relazione ai danni recati dalla mareggiata del 14 e 15 gennaio 2000. (4-01158)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia ha sempre avuto stretti rapporti, in questi anni, con il Mozambico anche a seguito degli accordi di pace a suo tempo promossi e favoriti dalla Comunità di Sant'Egidio, che permisero una sostanziale pacificazione del paese e l'avvio del sistema democratico con la presenza sul territorio mozambicano anche delle nostre forze armate;

risulta però come tale processo democratico sia piuttosto difficoltoso tanto che i partiti e movimenti di opposizione lamentano una sostanziale discriminazione di accesso alle fonti di informazioni, oltre che a denunciare brogli in occasioni delle più recenti elezioni politiche ed atteggiamenti brutali da parte del governo —:

quale sia la posizione del Governo italiano in merito alla situazione in Mozambico, quali siano le effettive condizioni del processo democratico;

contestualmente, a quanto ammonitino gli aiuti che l'Italia investe in quella nazione e come sia lo stato dei rapporti diplomatici tra i due paesi. (4-01134)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PASETTO, CIANI, MILANA e GIACHETTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quando riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, risulterebbe che nell'area di Guidonia Montecelio i mesi di giugno luglio 2001, si sono verificati oltre 300 microterremoti;

questi eventi sono stati caratterizzati da forti boati e dall'essersi ripetuti frequentemente nell'arco dei due mesi, elementi questi che hanno fortemente allarmato la popolazione residente —:

quali iniziative il Governo abbia assunto per tenere sotto la più attenta osservazione l'area colpita e quali interventi siano stati previsti al fine di verificare, se esista, una effettiva condizione di rischio che faccia presagire l'apertura di voragini nella zona;

se non ritenga opportuno che la popolazione dei comuni interessati dal fenomeno, sia costantemente aggiornata ed adeguatamente informata sull'andamento delle indagini. (4-01131)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto di Studi e Analisi Economica (ISAE) ha rilevato come gli attentati

giugno 2000 e del 23 ottobre 2000, hanno segnalato all'Ufficio protezione civile della regione siciliana e all'Ufficio del genio civile di Messina i danni riportati dalla propria struttura trasmettendo apposita perizia giurata;

nonostante le ripetute segnalazioni, non è stato adottato alcun provvedimento regionale o ministeriale di competenza della protezione civile;

il caso appare con ogni evidenza meritevole di intervento —:

se intenda assumere le iniziative necessarie perché siano adottati in favore dell'hotel Kennedy di Sant'Alessio Siculo (Messina) gli interventi occorrenti della Protezione civile, in relazione ai danni recati dalla mareggiata del 14 e 15 gennaio 2000. (4-01158)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia ha sempre avuto stretti rapporti, in questi anni, con il Mozambico anche a seguito degli accordi di pace a suo tempo promossi e favoriti dalla Comunità di Sant'Egidio, che permisero una sostanziale pacificazione del paese e l'avvio del sistema democratico con la presenza sul territorio mozambicano anche delle nostre forze armate;

risulta però come tale processo democratico sia piuttosto difficoltoso tanto che i partiti e movimenti di opposizione lamentano una sostanziale discriminazione di accesso alle fonti di informazioni, oltre che a denunciare brogli in occasioni delle più recenti elezioni politiche ed atteggiamenti brutali da parte del governo —:

quale sia la posizione del Governo italiano in merito alla situazione in Mozambico, quali siano le effettive condizioni del processo democratico;

contestualmente, a quanto ammonitino gli aiuti che l'Italia investe in quella nazione e come sia lo stato dei rapporti diplomatici tra i due paesi. (4-01134)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PASETTO, CIANI, MILANA e GIACHETTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quando riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, risulterebbe che nell'area di Guidonia Montecelio i mesi di giugno luglio 2001, si sono verificati oltre 300 microterremoti;

questi eventi sono stati caratterizzati da forti boati e dall'essersi ripetuti frequentemente nell'arco dei due mesi, elementi questi che hanno fortemente allarmato la popolazione residente —:

quali iniziative il Governo abbia assunto per tenere sotto la più attenta osservazione l'area colpita e quali interventi siano stati previsti al fine di verificare, se esista, una effettiva condizione di rischio che faccia presagire l'apertura di voragini nella zona;

se non ritenga opportuno che la popolazione dei comuni interessati dal fenomeno, sia costantemente aggiornata ed adeguatamente informata sull'andamento delle indagini. (4-01131)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto di Studi e Analisi Economica (ISAE) ha rilevato come gli attentati

giugno 2000 e del 23 ottobre 2000, hanno segnalato all'Ufficio protezione civile della regione siciliana e all'Ufficio del genio civile di Messina i danni riportati dalla propria struttura trasmettendo apposita perizia giurata;

nonostante le ripetute segnalazioni, non è stato adottato alcun provvedimento regionale o ministeriale di competenza della protezione civile;

il caso appare con ogni evidenza meritevole di intervento —:

se intenda assumere le iniziative necessarie perché siano adottati in favore dell'hotel Kennedy di Sant'Alessio Siculo (Messina) gli interventi occorrenti della Protezione civile, in relazione ai danni recati dalla mareggiata del 14 e 15 gennaio 2000. (4-01158)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia ha sempre avuto stretti rapporti, in questi anni, con il Mozambico anche a seguito degli accordi di pace a suo tempo promossi e favoriti dalla Comunità di Sant'Egidio, che permisero una sostanziale pacificazione del paese e l'avvio del sistema democratico con la presenza sul territorio mozambicano anche delle nostre forze armate;

risulta però come tale processo democratico sia piuttosto difficoltoso tanto che i partiti e movimenti di opposizione lamentano una sostanziale discriminazione di accesso alle fonti di informazioni, oltre che a denunciare brogli in occasioni delle più recenti elezioni politiche ed atteggiamenti brutali da parte del governo —:

quale sia la posizione del Governo italiano in merito alla situazione in Mozambico, quali siano le effettive condizioni del processo democratico;

contestualmente, a quanto ammonitino gli aiuti che l'Italia investe in quella nazione e come sia lo stato dei rapporti diplomatici tra i due paesi. (4-01134)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PASETTO, CIANI, MILANA e GIACHETTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quando riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, risulterebbe che nell'area di Guidonia Montecelio i mesi di giugno luglio 2001, si sono verificati oltre 300 microterremoti;

questi eventi sono stati caratterizzati da forti boati e dall'essersi ripetuti frequentemente nell'arco dei due mesi, elementi questi che hanno fortemente allarmato la popolazione residente —:

quali iniziative il Governo abbia assunto per tenere sotto la più attenta osservazione l'area colpita e quali interventi siano stati previsti al fine di verificare, se esista, una effettiva condizione di rischio che faccia presagire l'apertura di voragini nella zona;

se non ritenga opportuno che la popolazione dei comuni interessati dal fenomeno, sia costantemente aggiornata ed adeguatamente informata sull'andamento delle indagini. (4-01131)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto di Studi e Analisi Economica (ISAE) ha rilevato come gli attentati

dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti d'America abbiano fatto calare la fiducia in seno alle imprese italiane;

l'ISAE ha fissato il proprio indice sulla fiducia di 4000 aziende a quota 84, contro quota 96 del mese di agosto 2001;

il calo, in base ai dati dell'ISAE, deriva principalmente dai giudizi sul livello della domanda e dalle attese a breve termine sulla produzione;

è peraltro necessario sottolineare come, nonostante la forte caduta congiunturale di settembre, il clima di fiducia dell'industria si posiziona comunque su quote decisamente superiori ai minimi raggiunti in occasione di altri eventi traumatici per l'economia italiana, quali i due « choc » petroliferi e la crisi valutaria del 1992;

resta comunque importante operare come supporto in un momento in cui la riduzione dei consumi crea evidente problemi di produzione e, a cascata, di occupazione, per convincere il sistema-impresa che la solidità dell'impianto democratico del mondo è in grado di prevalere sulla strategia destabilizzatrice del territorio mondiale —:

se il Governo intenda programmare iniziative finalizzate al sostegno del sistema-imprese in una congiuntura tanto delicata come quella che stiamo vivendo.  
(3-00361)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Confturismo prevede, a seguito dei tragici fatti dell'11 settembre, che l'industria del turismo in Italia subirà una contrazione fra il 35 ed il 45 per cento, con una flessione di 700.000 arrivi e 2,5 milioni di presenze in meno nel periodo settembre-dicembre 2001;

a parere di Confturismo nel 2002 si dovrebbero avere perdite per circa 1.700 miliardi di lire, con una caduta secca di oltre 6 milioni di presenze;

per fronteggiare tale difficile situazione, occorrono misure straordinarie di sostegno al settore quali la sospensione dei pagamenti fiscali e contributivi, il credito d'imposta per chi rinnova i contratti a tempo determinato, la cassa integrazione guadagni anche per le piccole e medie imprese turistiche, eccetera —:

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo per dare una risposta immediata alla diffusa preoccupazione degli operatori del settore turistico e se non ritenga di dover assumere tempestivi provvedimenti quali quelli sopra richiamati che, tra l'altro, vengono richiesti anche da Confcommercio, Federalberghi, Rescasa, Fiavet e Faita, inserendoli nella legge finanziaria.  
(4-01132)

MARAN. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la centrale termoelettrica di Monfalcone (Gorizia) è stata iscritta dall'Enel nell'Elettrogen, la prima delle società messa sul mercato per attuare il processo di disinvestimento approvato dal Governo nel 1999;

oltre a Monfalcone ne fanno parte le centrali di Tavazzano, Fiumesanto, Trapani, Ostiglia ed i nuclei di Terni, Cotronei e Catanzaro;

l'iter di questo passaggio di proprietà è iniziato con il decreto legislativo n. 79 del 1999 e con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 1999 (conosciuto come Decreto D'Alema) il quale, oltre alle garanzie per il personale, specifica tra l'altro che l'acquirente deve impegnarsi a portare a buon fine, per la centrale di Monfalcone, il progetto Enel di convertire a metano i due gruppi attualmente funzionanti ad olio combustibile con un investimento di 450 miliardi;

il gruppo spagnolo Endesa, vincitore della gara per l'acquisto di Elettrogen, sia nelle dichiarazioni rese ai sindacati sia nell'incontro con il sindaco di Monfalcone, non solo non ha assunto alcun impegno circa il rispetto di quanto disposto dal Decreto D'Alema in merito alla metanizzazione dei due gruppi ad olio combustibile di Monfalcone, ma anzi ha sostenuto un piano di maggiore impiego del carbone;

la privatizzazione era stata accolta positivamente in ambito locale proprio per la collegata riconversione a metano dei due gruppi a olio combustibile. Invece l'opzione del carbone evidenziata aggraverà l'inquinamento atmosferico da polveri tossiche, ma comporterà anche problemi di gestione del trasporto su chiatte e di stoccaggio provocando gravi danni ambientali —:

quali iniziative intendano assumere al fine di garantire il rispetto di quanto disposto dal DPCM 4 agosto 1999 (Decreto D'Alema) in merito alla metanizzazione dei due gruppi ad olio combustibile di Monfalcone;

se non ritengano in caso contrario che la mancata ottemperanza delle regole pattuite possa fornire un giustificato motivo per rimettere in discussione l'operazione Enel/Elettrogen-Endesa tenuto conto delle gravi ricadute ambientali che l'utilizzo del carbone comporterebbe rispetto alla produzione di energia da metano.

(4-01139)

ARACU. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il ruolo dell'Europa per il mantenimento della sicurezza e della pace è da tempo fondamentale;

è in corso la costruzione di un'autonomia europea per la realizzazione di

idonei sistemi, nel quadro degli impegni di Petersberg per supportare il ruolo suddetto;

questa volontà si concretizza nei grandi progetti spaziali in corso: da Galileo a Gmes, allo sviluppo di lanciatori e satelliti autonomi;

si aprono, quindi grandi prospettive per l'industria del comparto e per gli enti di ricerca nazionali ed europei;

sono preoccupanti le intenzioni manifestate dal Gruppo Telecom, quali:

a) l'annunciata dimissione da parte della controllante della Società Telespazio con la motivazione che nel piano industriale le attività satellitari non rientrano nel *core business* di Telecom;

b) l'evidente sottovalutazione, ai fini della sicurezza, del rischio che viene fatto correre al nostro Paese facendogli perdere un *asset* di grande rilevanza strategica nazionale ed europea, notoriamente posseduto da Telespazio e rappresentato dal centro di controllo satellitare del Fucino: punto focale della rete che provvede alla fase di messa in orbita e di controllo dei satelliti civili e militari lanciati dalla base spaziale di Kouron e da altre basi, svolge compiti di *back up* del sistema nazionale di comunicazioni riservate Sicral, e costituisce un nodo essenziale di comunicazioni fisse e mobili, civile e commerciali (telefonia, video e dati) —:

se il Governo non ritenga indispensabile:

non disperdere le esperienze nazionali acquisite finora in campo spaziale;

vigilare affinché l'azienda strategica Telespazio venga mantenuta in ambito nazionale;

attivare in funzioni propositive, dirette e operative l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) come previsto dal suo Statuto e regolamento, allo scopo di potenziare il centro di eccellenza scientifica ed applicativa costituito da Telespazio che po-

trebbe anche rappresentare il braccio tecnico per le attività dell'Agenzia stessa.

(4-01150)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'annuario statistico presentato nell'ambito del Festival internazionale di cinema e televisione, in corso a Roma, rileva un incremento del 3,8 per cento dei biglietti cinematografici venduti in Europa occidentale, ma contemporaneamente registra un calo dell'1 per cento delle vendite in Italia;

l'Italia è l'unica a registrare una flessione tra i cinque maggiori mercati cinematografici europei (tali sono considerati quelli con più di cento milioni di biglietti venduti);

nel corso dell'anno 2000, i cinema europei hanno staccato 867 milioni di biglietti, con Irlanda e Olanda che hanno aumentato la loro vendita di biglietti rispettivamente del 20,1 e del 15,7 per cento rispetto al 1999;

si ritiene che l'origine del primato negativo del nostro Paese consista nella mancanza di una produzione media continuativa, che, invece, resta la caratteristica precipua della produzione americana;

il trend negativo dell'Italia dura molti anni, tanto che dal 1989 ad oggi nel continente europeo la vendita di biglietti è aumentata del 39 per cento, mentre in Italia è aumentata soltanto del 7 per cento;

i governi che si sono succeduti hanno, con distacco notarile, registrato l'andamento negativo, limitandosi a somministrare contributi a pioggia sulla cui serietà e legittimità forti sono le perplessità —:

quali specifiche iniziative intenda assumere alla luce dei dati sopraevidenziati per far ridecollare la cinematografia italiana, ponendo fine al pigro, inutile e dispendioso strumento dei contributi a pioggia.

(5-00317)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

BELLOTTI e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le poste italiane rappresentano un servizio ai cittadini indispensabile ed irrinunciabile;

in una società come quella italiana nella quale la comunicazione sta diventando sempre più veloce ed immediata, assistiamo a delle situazioni in pieno contrasto con questa esigenza oramai largamente diffusa. Specie nei piccoli centri, più lontani dai paesi a maggiore densità di popolazione, sempre più spesso vengono chiusi uffici postali o ridotte drasticamente le ore di apertura degli sportelli con conseguenti pesanti difficoltà per l'utenza;

una situazione di questo tipo di sta verificando e verrà attuata, a partire dal prossimo 1° novembre, in alcune frazioni del comune di Adria ed in altre del comune di Porto Tolle, entrambi situati in provincia di Rovigo. Adria, frazioni coinvolte: Cà Emo, Fasana, Cavanella Po, Bellombra. Porto Tolle, frazioni coinvolte: Cà Zuliani, Cà Venier, Boccasette, Ivica. Inoltre per l'ufficio di Cavazzana è prevista l'apertura a giorni alterni;

secondo quanto annunciato dal direttore regionale delle poste e dalla direttrice della filiale di Rovigo la riorganizzazione degli uffici sopra citati sarà così attuata: l'ufficio di Cavanella Po verrà accorpato con quello di Loreo (distanza 6 chilometri), Cà Emo si accorperà con Baricetta (distanza 4 chilometri), Cà Zu-

trebbe anche rappresentare il braccio tecnico per le attività dell'Agenzia stessa.

(4-01150)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'annuario statistico presentato nell'ambito del Festival internazionale di cinema e televisione, in corso a Roma, rileva un incremento del 3,8 per cento dei biglietti cinematografici venduti in Europa occidentale, ma contemporaneamente registra un calo dell'1 per cento delle vendite in Italia;

l'Italia è l'unica a registrare una flessione tra i cinque maggiori mercati cinematografici europei (tali sono considerati quelli con più di cento milioni di biglietti venduti);

nel corso dell'anno 2000, i cinema europei hanno staccato 867 milioni di biglietti, con Irlanda e Olanda che hanno aumentato la loro vendita di biglietti rispettivamente del 20,1 e del 15,7 per cento rispetto al 1999;

si ritiene che l'origine del primato negativo del nostro Paese consista nella mancanza di una produzione media continuativa, che, invece, resta la caratteristica precipua della produzione americana;

il trend negativo dell'Italia dura molti anni, tanto che dal 1989 ad oggi nel continente europeo la vendita di biglietti è aumentata del 39 per cento, mentre in Italia è aumentata soltanto del 7 per cento;

i governi che si sono succeduti hanno, con distacco notarile, registrato l'andamento negativo, limitandosi a somministrare contributi a pioggia sulla cui serietà e legittimità forti sono le perplessità —:

quali specifiche iniziative intenda assumere alla luce dei dati sopraevidenziati per far ridecollare la cinematografia italiana, ponendo fine al pigro, inutile e dispendioso strumento dei contributi a pioggia.

(5-00317)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

BELLOTTI e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le poste italiane rappresentano un servizio ai cittadini indispensabile ed irrinunciabile;

in una società come quella italiana nella quale la comunicazione sta diventando sempre più veloce ed immediata, assistiamo a delle situazioni in pieno contrasto con questa esigenza oramai largamente diffusa. Specie nei piccoli centri, più lontani dai paesi a maggiore densità di popolazione, sempre più spesso vengono chiusi uffici postali o ridotte drasticamente le ore di apertura degli sportelli con conseguenti pesanti difficoltà per l'utenza;

una situazione di questo tipo di sta verificando e verrà attuata, a partire dal prossimo 1° novembre, in alcune frazioni del comune di Adria ed in altre del comune di Porto Tolle, entrambi situati in provincia di Rovigo. Adria, frazioni coinvolte: Cà Emo, Fasana, Cavanella Po, Bellombra. Porto Tolle, frazioni coinvolte: Cà Zuliani, Cà Venier, Boccasette, Ivica. Inoltre per l'ufficio di Cavazzana è prevista l'apertura a giorni alterni;

secondo quanto annunciato dal direttore regionale delle poste e dalla direttrice della filiale di Rovigo la riorganizzazione degli uffici sopra citati sarà così attuata: l'ufficio di Cavanella Po verrà accorpato con quello di Loreo (distanza 6 chilometri), Cà Emo si accorperà con Baricetta (distanza 4 chilometri), Cà Zu-

trebbe anche rappresentare il braccio tecnico per le attività dell'Agenzia stessa.

(4-01150)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'annuario statistico presentato nell'ambito del Festival internazionale di cinema e televisione, in corso a Roma, rileva un incremento del 3,8 per cento dei biglietti cinematografici venduti in Europa occidentale, ma contemporaneamente registra un calo dell'1 per cento delle vendite in Italia;

l'Italia è l'unica a registrare una flessione tra i cinque maggiori mercati cinematografici europei (tali sono considerati quelli con più di cento milioni di biglietti venduti);

nel corso dell'anno 2000, i cinema europei hanno staccato 867 milioni di biglietti, con Irlanda e Olanda che hanno aumentato la loro vendita di biglietti rispettivamente del 20,1 e del 15,7 per cento rispetto al 1999;

si ritiene che l'origine del primato negativo del nostro Paese consista nella mancanza di una produzione media continuativa, che, invece, resta la caratteristica precipua della produzione americana;

il trend negativo dell'Italia dura molti anni, tanto che dal 1989 ad oggi nel continente europeo la vendita di biglietti è aumentata del 39 per cento, mentre in Italia è aumentata soltanto del 7 per cento;

i governi che si sono succeduti hanno, con distacco notarile, registrato l'andamento negativo, limitandosi a somministrare contributi a pioggia sulla cui serietà e legittimità forti sono le perplessità —:

quali specifiche iniziative intenda assumere alla luce dei dati sopraevidenziati per far ridecollare la cinematografia italiana, ponendo fine al pigro, inutile e dispendioso strumento dei contributi a pioggia.

(5-00317)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

BELLOTTI e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le poste italiane rappresentano un servizio ai cittadini indispensabile ed irrinunciabile;

in una società come quella italiana nella quale la comunicazione sta diventando sempre più veloce ed immediata, assistiamo a delle situazioni in pieno contrasto con questa esigenza oramai largamente diffusa. Specie nei piccoli centri, più lontani dai paesi a maggiore densità di popolazione, sempre più spesso vengono chiusi uffici postali o ridotte drasticamente le ore di apertura degli sportelli con conseguenti pesanti difficoltà per l'utenza;

una situazione di questo tipo di sta verificando e verrà attuata, a partire dal prossimo 1° novembre, in alcune frazioni del comune di Adria ed in altre del comune di Porto Tolle, entrambi situati in provincia di Rovigo. Adria, frazioni coinvolte: Cà Emo, Fasana, Cavanella Po, Bellombra. Porto Tolle, frazioni coinvolte: Cà Zuliani, Cà Venier, Boccasette, Ivica. Inoltre per l'ufficio di Cavazzana è prevista l'apertura a giorni alterni;

secondo quanto annunciato dal direttore regionale delle poste e dalla direttrice della filiale di Rovigo la riorganizzazione degli uffici sopra citati sarà così attuata: l'ufficio di Cavanella Po verrà accorpato con quello di Loreo (distanza 6 chilometri), Cà Emo si accorperà con Baricetta (distanza 4 chilometri), Cà Zu-

liani con Boccasette (distanza 5 chilometri), Ivica con Cà Vendramin (distanza 5,5 chilometri);

le frazioni in questione sono poste nella parte estrema del territorio polesano che, per la sua conformazione geografica, è particolarmente esteso e suddiviso in numerosi centri frazionali che distano diversi chilometri dai rispettivi capoluoghi;

questa situazione sta portando ad una forte protesta da parte degli utenti ed è da ritenersi socialmente grave se si considera che le zone colpite sono piccoli centri la cui popolazione è composta prevalentemente da persone anziane;

queste sono costrette a defatiganti spostamenti per riscuotere la pensione o per altre operazioni attesa anche la presenza di altre opportunità come gli sportelli di istituti bancari;

la difesa del territorio dell'entroterra, il mantenimento del presidio dell'uomo, con un minimo di servizi che consentano di far rimanere alle soglie della civiltà la nostra comunità, sono elementi a favore dei quali tutti ci dobbiamo adoperare e la prospettiva delle riduzioni delle prestazioni rese dall'Azienda poste italiane cagionerebbe un ulteriore impoverimento di tali frazioni, dove l'ufficio postale è rimasto l'ultimo simbolo di uno Stato sempre più lontano e di servizi che non esistono più;

se la preannunciata chiusura fosse attuata, saranno minate le già scarse prospettive di sviluppo che la collettività nazionale dovrebbe invece favorire, perché realtà come la nostra, senza solidarietà, sono destinate ad un irreversibile spopolamento e degrado;

queste soluzioni adottate dall'Azienda poste italiane rientrerebbero in un piano di impresa in base al quale già dal prossimo anno potrebbero essere chiusi numerosi uffici postali a partire appunto da quelli delle località periferiche —:

se sia a conoscenza di questa linea di condotta delle poste italiane in base alla

quale gli uffici postali periferici, siti nei centri minori e lontani dalle grandi città, come nel caso segnalato delle frazioni del Polesine, perderanno questo indispensabile servizio;

quali provvedimenti intenda adottare per garantire un servizio postale efficiente nelle frazioni sopra citate e nelle altre zone del nostro Paese nelle quali la chiusura di un ufficio postale o la riduzione dell'orario di apertura degli sportelli costringe i residenti a pesanti spostamenti;

se non si ritenga che i cittadini italiani residenti in località periferiche del nostro Paese, non dovrebbero essere sottoposti ad ulteriori disagi e penalizzazioni che vanno ad aggiungersi a quelle che già quotidianamente devono affrontare rispetto agli abitanti dei centri urbani maggiori;

se non ritenga necessario assumere le adeguate iniziative affinché sia sospeso il provvedimento di chiusura degli uffici al fine di predisporre un serio esame della situazione degli uffici postali in Italia e trovare una soluzione definitiva alle crescenti difficoltà degli uffici periferici, rispettosa delle esigenze dei cittadini.

(3-00362)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

IX Commissione:

PANATTONI, DUCA, DI GIOIA e LUIGI PEPE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste italiane spa continua a chiudere uffici postali periferici in tutta Italia;

sovente lo fa senza concordare la chiusura o la riduzione dei servizi con le amministrazioni locali interessate o agendo comunque malgrado le giuste obiezioni e resistenze;

queste iniziative hanno costi sociali elevati, soprattutto in zone già penalizzate, di montagna o lontane dal comune di riferimento;

esse provocano gravi disagi alle persone anziane, costituiscono una ulteriore penalizzazione per paesi e frazioni già in difficoltà per insufficienti servizi scolastici e sanitari, oltre che per carenza di altri servizi pubblici importanti, e non contribuiscono certo al radicamento dei giovani e della popolazione residente;

molte volte inoltre la chiusura degli uffici postali provoca un costo complessivo più alto a carico della collettività, e non si capisce quindi perché farlo, visto che si tratta di risorse pubbliche;

anche se vi fosse un costo aggiuntivo, sarebbe opportuno metterlo a carico di quel servizio universale che lo Stato si impegna a garantire a tutti i cittadini;

occorre non penalizzare le comunità periferiche e i cittadini più deboli e meno fortunati —

se sia a conoscenza dei problemi suesposti e se e quali iniziative intenda attuare per evitare che una esasperata logica di profitto aziendale provochi gravi danni sociali e sperpero di risorse pubbliche. (5-00318)

LUSETTI, MOLINARI e PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste italiane ha sottoscritto un accordo con le organizzazioni sindacali e con il Governo che prevede l'uscita di circa 10.000 lavoratori e l'assunzione di 3000 unità da utilizzare per lo più come portalettere;

in tutta Italia si assiste alla chiusura di molti uffici postali;

nelle Marche, ad esempio, la carenza di personale ha comportato la chiusura di diversi uffici postali — soprattutto nell'en-

troterra — con aumento dei carichi di lavoro a scapito della regolare fornitura dei servizi;

in provincia di Pesaro, in concreto, vi è stata la chiusura di 6 piccoli uffici, nonché la chiusura di turni pomeridiani anche in realtà importanti (Urbania, Cagli, Pergola);

in Basilicata, poi, la politica di razionalizzazione delle Poste ha determinato la soppressione di una serie di servizi e la chiusura di un numero socialmente rilevante di uffici postali nei piccoli Comuni che in regione rappresentano oltre il 90 per cento dei centri abitati;

dopo la soppressione del CPO di Matera, decisione in merito alla quale non sembrano essere state date adeguate e motivate spiegazioni, ci si interroga anche sul futuro del CPO di Potenza in relazione al potenziamento che sembra esservi per il Centro di Bari —;

quali provvedimenti intenda assumere il Governo per far fronte alla chiusura agli uffici indicati in premessa, che rischia di comportare la diminuzione dei servizi forniti, a fronte di diverse critiche mosse da cittadini e da amministratori locali; per quale motivo non sia stata prevista, ai fini di cui sopra, anche l'assunzione di sportellisti o comunque di personale impiegatizio destinato a colmare le carenze di personale negli uffici postali, quali siano poi le iniziative del Governo per evitare che le decisioni aziendali delle Poste italiane penalizzino la Basilicata e, in particolare, quali siano infine le intenzioni dell'azienda nei confronti del CPO di Potenza alla luce di quanto venutosi a determinare dopo la soppressione del CPO di Matera. (5-00319)

CAPARINI, GUIDO GIUSEPPE ROSSI e GIBELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il piano di ristrutturazione aziendale delle Poste italiane Spa prevede consistenti tagli occupazionali;

le aree interessate dai tagli sono prevalentemente dislocate nel nord del Paese —:

quali siano i criteri che ispirano questo piano di ristrutturazione aziendale, considerati i disagi causati ai piccoli comuni, specialmente di montagna.

(5-00321)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GERARDO BIANCO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

a) il nuovo prezzario delle Poste italiane in vigore dal 1° settembre 2001 pone in grave crisi il settore delle spedizioni di enti culturali;

b) un libro il cui prezzo di copertina è di appena lire 10.000, aggiunte alle attuali spese postali, viene a costare lire 18.500;

c) un tale provvedimento mette le case editrici nelle condizioni di non poter più soddisfare le richieste di biblioteche, enti pubblici di cultura, scuole, università, librerie e privati che normalmente acquistano una sola copia di ogni titolo;

d) in questa condizione la cultura italiana e le attività editoriali e librerie, che già attraversano una grave crisi di mercato, vengono notevolmente penalizzate —:

quali direttive il Governo intenda adottare per superare le difficoltà che sono venute a verificarsi. (4-01133)

GROTTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste italiane continua, nonostante le numerose opposizioni da parte delle amministrazioni locali, a chiudere uffici periferici penalizzando fortemente piccoli comuni o frazioni di montagna;

queste iniziative, dovute ad un programma di razionalizzazione economica,

non prendono minimamente in considerazione l'impatto sociale che producono e vanno a penalizzare soprattutto i cittadini più deboli e gli anziani;

in particolare in molte zone della provincia di Rovigo, nonostante la volontà più volte espressa dalle amministrazioni locali di trovare con le Poste italiane delle soluzioni di compromesso, si è arrivati alla decisioni di chiudere entro il 1° novembre prossimo venturo molti uffici periferici non tenendo conto delle esigenze sociali delle popolazioni interessate;

appare del tutto evidente che la volontà di Poste italiane di agire in una logica di imprese tagliando i cosiddetti « rami secchi » non può non tenere conto, allo stesso tempo, delle esigenze dei cittadini clienti e del fatto che, comunque, le poste sono un servizio sociale —:

se non ritenga urgente e necessario intervenire con tempestività affinché si puntualizzi, in maniera più consona alle esigenze della popolazione, il contratto di programma tra il Ministero delle comunicazioni, del tesoro e Poste italiane affinché siano rivisti gli interventi di razionalizzazione alla luce delle innegabili esigenze e dei diritti di tutti i cittadini ovunque essi vivano;

se intende chiedere, con la necessaria ed ovvia urgenza, la sospensione di tutte le chiusure di uffici periferici delle Poste italiane in attesa delle necessarie verifiche sugli effetti prodotti da tali operazioni;

se non si ritenga opportuno invitare le Poste italiane a ricorrere a forme diverse, quali aperture a giorni alterni o per un numero limitato di ore o utilizzando operatori unici in questi uffici piuttosto che arrivare a forme così drastiche come la chiusura degli stessi che hanno solo un effetto devastante per popolazioni che spesso sono già private di servizi essenziali. (4-01142)

PATARINO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che si siano verificate spiacevoli incomprensioni e con-

flittualità tra la direttrice dell'ufficio postale di Statte (TA) e il direttore della filiale di Taranto —:

se il perdurare della spiacevole situazione e della conflittualità, di cui in premessa oltre a nuocere sul piano dei livelli di produttività, possa rischiare di far venir meno quel servizio di qualità che è invece necessario per soddisfare appieno le esigenze dei cittadini utenti. (4-01146)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

MINNITI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la partecipazione del nostro Paese al programma aeronautico A400M rientra nel processo di generale riorganizzazione industriale caratterizzata dalla collaborazione con altri partner europei, nella prospettiva di consolidare e allargare strutture militari comuni;

solo una credibile attuazione della politica dei materiali di difesa può contribuire a realizzare gli obiettivi della politica estera nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali d'armamento;

il programma A400M è nato nel 1984 in seno al pannello I dell'ex IEPG, ora WEAG, al quale partecipano tutti i paesi europei;

la partecipazione dell'Italia al programma è stata ratificata il 27 luglio 2000 in occasione della firma della Loi (Lettera di Intenti) a Farnborough, con un ordinativo previsto di 16 velivoli;

la partecipazione al programma costituisce un momento significativo per la costruzione di una politica comune europea di difesa, tesa alla standardizzazione e interoperabilità degli armamenti tra i Paesi membri;

la creazione di un velivolo da trasporto comune ha lo scopo di eliminare le attuali carenze nel trasporto strategico a lungo raggio anche nella prospettiva della realizzazione come previsto di una struttura integrata di trasporto aereo europea;

il Governo non ha preso parte alla firma del protocollo intergovernativo per l'acquisizione dei velivoli a margine del salone aerospaziale di Le Bourget, Parigi, lo scorso giugno;

una eventuale non partecipazione al programma creerebbe un grave danno all'industria italiana, pregiudicandone la possibilità di entrare nel consorzio Airbus e collocherebbe il nostro Paese in una posizione eccentrica rispetto alla cooperazione industriale comune e al progetto di sicurezza e difesa europeo —:

se rispondano a verità le notizie e indiscrezioni apparse ripetutamente sulla stampa sulla decisione del Governo di non prendere parte al programma;

cosa intenda fare il Governo e il Ministro per garantire che l'Italia sia protagonista del processo di cooperazione industriale e strategica comune, prerogativa essenziale per la creazione di una politica integrata di difesa e sicurezza europea. (5-00326)

MOLINARI, IANNUZZI, GERARDO BIANCO e ANNUNZIATA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dal prossimo 31 dicembre 2001 diventerà operativa la soppressione dell'ufficio leva, consiglio di leva e Gruppo selettori di Salerno, prevista dal decreto legislativo 28 novembre 1997 n. 464, come integrato e modificato dal decreto legislativo 14 novembre 2000 n. 331;

di conseguenza, il Distretto Militare di Salerno — una struttura che opera da decenni con grande efficienza — sarà trasformato in mera Agenzia di Informazione e Centro documentale per il servizio al pubblico;

flittualità tra la direttrice dell'ufficio postale di Statte (TA) e il direttore della filiale di Taranto —:

se il perdurare della spiacevole situazione e della conflittualità, di cui in premessa oltre a nuocere sul piano dei livelli di produttività, possa rischiare di far venir meno quel servizio di qualità che è invece necessario per soddisfare appieno le esigenze dei cittadini utenti. (4-01146)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

MINNITI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la partecipazione del nostro Paese al programma aeronautico A400M rientra nel processo di generale riorganizzazione industriale caratterizzata dalla collaborazione con altri partner europei, nella prospettiva di consolidare e allargare strutture militari comuni;

solo una credibile attuazione della politica dei materiali di difesa può contribuire a realizzare gli obiettivi della politica estera nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali d'armamento;

il programma A400M è nato nel 1984 in seno al pannello I dell'ex IEPG, ora WEAG, al quale partecipano tutti i paesi europei;

la partecipazione dell'Italia al programma è stata ratificata il 27 luglio 2000 in occasione della firma della Loi (Lettera di Intenti) a Farnborough, con un ordinativo previsto di 16 velivoli;

la partecipazione al programma costituisce un momento significativo per la costruzione di una politica comune europea di difesa, tesa alla standardizzazione e interoperabilità degli armamenti tra i Paesi membri;

la creazione di un velivolo da trasporto comune ha lo scopo di eliminare le attuali carenze nel trasporto strategico a lungo raggio anche nella prospettiva della realizzazione come previsto di una struttura integrata di trasporto aereo europea;

il Governo non ha preso parte alla firma del protocollo intergovernativo per l'acquisizione dei velivoli a margine del salone aerospaziale di Le Bourget, Parigi, lo scorso giugno;

una eventuale non partecipazione al programma creerebbe un grave danno all'industria italiana, pregiudicandone la possibilità di entrare nel consorzio Airbus e collocherebbe il nostro Paese in una posizione eccentrica rispetto alla cooperazione industriale comune e al progetto di sicurezza e difesa europeo —:

se rispondano a verità le notizie e indiscrezioni apparse ripetutamente sulla stampa sulla decisione del Governo di non prendere parte al programma;

cosa intenda fare il Governo e il Ministro per garantire che l'Italia sia protagonista del processo di cooperazione industriale e strategica comune, prerogativa essenziale per la creazione di una politica integrata di difesa e sicurezza europea. (5-00326)

MOLINARI, IANNUZZI, GERARDO BIANCO e ANNUNZIATA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dal prossimo 31 dicembre 2001 diventerà operativa la soppressione dell'ufficio leva, consiglio di leva e Gruppo selettori di Salerno, prevista dal decreto legislativo 28 novembre 1997 n. 464, come integrato e modificato dal decreto legislativo 14 novembre 2000 n. 331;

di conseguenza, il Distretto Militare di Salerno — una struttura che opera da decenni con grande efficienza — sarà trasformato in mera Agenzia di Informazione e Centro documentale per il servizio al pubblico;

attualmente presso il distretto di Salerno affluiscono ogni anno per la visita di leva più di 20.000 giovani, provenienti non solo dalla provincia di Salerno ma anche da quelle di Avellino e di Potenza;

il distretto militare di Salerno dispone a tal fine di attrezzature all'avanguardia per la diagnostica medica;

di contro, a partire dal 1° gennaio 2002, le visite di leva dovrebbero svolgersi non più a Salerno, bensì a Caserta;

tale decisione penalizzerebbe fortemente la città di Salerno, che pure ha accumulato una prestigiosa tradizione militare in tutti questi anni, con grave nocumento per gli esercizi commerciali della zona;

inoltre, notevole disagio sarebbe cagionato a molti giovani, provenienti dalle aree più interne delle province di Salerno, Avellino e Potenza, i quali, per sostenere la visita di leva, sarebbero costretti ad affrontare lunghe e costose trasferte per poter raggiungere Caserta;

parimenti, un considerevole disagio si determinerebbe inevitabilmente anche per i dipendenti del distretto di Salerno, soggetti, dopo anni di servizio, ad esser trasferiti in altre sedi;

ancor di più il trasferimento a Caserta della sede per gli accertamenti medici connessi al servizio militare, appare del tutto irrazionale, atteso che dall'anno 2004 inizierà l'attuazione della legge 14 novembre 2000 n. 333, che prevede la graduale sostituzione del servizio obbligatorio di leva con un esercito professionale, formato da volontari di truppa e da personale civile del ministero della difesa;

pertanto, con la costituzione di un esercito professionale, la intera organizzazione degli uffici militari è destinata a subire una profonda e radicale trasformazione, con una complessiva ridefinizione di sedi e di competenze;

non sussistono, quindi, apprezzabili ragioni per modificare le attuali competenze del distretto militare di Salerno, pre-

vedendo lo svolgimento a Caserta delle visite di leva per un periodo di appena due anni —:

se il Governo intenda tempestivamente intervenire per evitare che dal prossimo 1° gennaio 2002 il distretto militare di Salerno, alla luce della sua qualificata tradizione di professionalità e di esperienza, cessi di esser pienamente operativo, in particolare per quanto attiene allo svolgimento delle visite di leva per i giovani appartenenti alle province di Salerno, Avellino e Potenza. (5-00327)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARDIELLO. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

il porto turistico di Agropoli (Salerno), noto centro alle porte del Cilento, è il più grande posto a Sud di Salerno, con un bacino di utenza che nei periodi estivi si incrementa, triplicando il regolare flusso di arrivi e partenze;

nonostante la sua importanza, il porto risulta essere sprovvisto di una motovedetta d'altura, in dotazione all'Arma dei Carabinieri;

il mezzo è attualmente in dotazione presso il porto di Acciaroli (Salerno);

malgrado quest'ultima località sia interessata da un notevole numero di turisti e rappresenti un importante centro marittimo, il suo porto, per grandezza ed importanza, è inferiore a quello agropolese —:

quali utili interventi il Ministro voglia adottare per fornire di una motovedetta di altura, in dotazione ai Carabinieri, anche il porto di Agropoli. (4-01143)

CARDIELLO. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

il tenente colonnello Carmine Calò, in servizio presso il 20° gr.sqd. Aves « Andromeda », è stato destinato alla missione Unsma (Afghanistan) con l'incarico di consigliere militare in data 18 luglio 1998;

l'ufficiale italiano è deceduto a Kabul in seguito ad un'imboscata compiuta da terroristi locali;

gli eredi del tenente colonnello Calò hanno inoltrato richiesta di risarcimento danni al ministero della difesa ed alla compagnia assicurativa Lloyd's di Londra, in forza di regolare polizza avente in oggetto la copertura del rischio morte ed invalidità permanente per il personale militare e civile dipendente dell'amministrazione della difesa, inviato per conto dell'ONU in certi territori esteri;

la suddetta compagnia ha contestato il pagamento dell'indennizzo assicurativo dell'ufficiale italiano, sostenendo che egli non era addetto ad alcuna delle missioni ONU previste dal contratto di assicurazione, né si trovava in alcuno dei territori previsti dallo stesso contratto;

agli eredi Calò è stata versata la somma di lire 150.000.000 quale speciale elargizione a sostegno della famiglia;

la richiesta degli eredi ammonta a circa lire 700.000.000;

la compagnia assicurativa ha offerto, a tacitazione dei danni, la somma di lire 225.000.000, mentre la restante somma dovrebbe essere versata dal ministero della difesa —:

quali utili interventi intenda adottare il Ministro per accelerare e quindi definire l'annosa, quanto delicata vicenda, che vede coinvolto un eroe italiano, caduto a Kabul.  
(4-01154)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

BENVENUTO, AGOSTINI e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge *Primi provvedimenti per il rilancio dell'economia*, recentemente approvata dal Parlamento, all'articolo 5, prevede che i soggetti che effettuano investimenti nelle aree svantaggiate debbano scegliere, in alternativa, di usufruire dell'incentivo di cui all'articolo 4, comma 1, della predetta legge, oppure di fruire del credito d'imposta di cui all'articolo 8, commi 1, 2 e 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

viceversa, le associazioni degli imprenditori, i rappresentanti degli enti territoriali del nostro Mezzogiorno, gli esponenti politici dell'opposizione, ma anche dell'attuale maggioranza, hanno richiesto al Governo di modificare l'articolo 5 in questione, al fine di consentire il cumulo di tali agevolazioni per gli investimenti nelle aree svantaggiate del nostro Paese, allo scopo di stimolarne lo sviluppo —:

se il Governo intenda proporre la modifica di tale norma prevedendo il cumulo degli incentivi suddetti, e se intende predisporre, a tal fine, apposite iniziative, anche in sede di esame della legge finanziaria 2002. (5-00322)

PINZA e MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Mezzogiorno nel corso degli ultimi anni ha fatto registrare importanti risultati in termini di crescita economica ed occupazionale come ha evidenziato recentemente anche il rapporto dell'Unioncamere;

questo è stato possibile mediante una politica economica che ha riscontrato giudizi positivi in sede UE e che con il credito d'imposta ha reso possibile alle imprese nuove assunzioni, accrescendo l'appel per nuovi investimenti nelle aree del cosiddetto obiettivo 1;

il recente provvedimento della Tremonti-bis approvato dal Parlamento sostanzialmente favorisce le imprese medio grandi del nord, penalizzando invece il

l'ufficiale italiano è deceduto a Kabul in seguito ad un'imboscata compiuta da terroristi locali;

gli eredi del tenente colonnello Calò hanno inoltrato richiesta di risarcimento danni al ministero della difesa ed alla compagnia assicurativa Lloyd's di Londra, in forza di regolare polizza avente in oggetto la copertura del rischio morte ed invalidità permanente per il personale militare e civile dipendente dell'amministrazione della difesa, inviato per conto dell'ONU in certi territori esteri;

la suddetta compagnia ha contestato il pagamento dell'indennizzo assicurativo dell'ufficiale italiano, sostenendo che egli non era addetto ad alcuna delle missioni ONU previste dal contratto di assicurazione, né si trovava in alcuno dei territori previsti dallo stesso contratto;

agli eredi Calò è stata versata la somma di lire 150.000.000 quale speciale elargizione a sostegno della famiglia;

la richiesta degli eredi ammonta a circa lire 700.000.000;

la compagnia assicurativa ha offerto, a tacitazione dei danni, la somma di lire 225.000.000, mentre la restante somma dovrebbe essere versata dal ministero della difesa —:

quali utili interventi intenda adottare il Ministro per accelerare e quindi definire l'annosa, quanto delicata vicenda, che vede coinvolto un eroe italiano, caduto a Kabul.  
(4-01154)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

BENVENUTO, AGOSTINI e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge *Primi provvedimenti per il rilancio dell'economia*, recentemente approvata dal Parlamento, all'articolo 5, prevede che i soggetti che effettuano investimenti nelle aree svantaggiate debbano scegliere, in alternativa, di usufruire dell'incentivo di cui all'articolo 4, comma 1, della predetta legge, oppure di fruire del credito d'imposta di cui all'articolo 8, commi 1, 2 e 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

viceversa, le associazioni degli imprenditori, i rappresentanti degli enti territoriali del nostro Mezzogiorno, gli esponenti politici dell'opposizione, ma anche dell'attuale maggioranza, hanno richiesto al Governo di modificare l'articolo 5 in questione, al fine di consentire il cumulo di tali agevolazioni per gli investimenti nelle aree svantaggiate del nostro Paese, allo scopo di stimolarne lo sviluppo —:

se il Governo intenda proporre la modifica di tale norma prevedendo il cumulo degli incentivi suddetti, e se intende predisporre, a tal fine, apposite iniziative, anche in sede di esame della legge finanziaria 2002. (5-00322)

PINZA e MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Mezzogiorno nel corso degli ultimi anni ha fatto registrare importanti risultati in termini di crescita economica ed occupazionale come ha evidenziato recentemente anche il rapporto dell'Unioncamere;

questo è stato possibile mediante una politica economica che ha riscontrato giudizi positivi in sede UE e che con il credito d'imposta ha reso possibile alle imprese nuove assunzioni, accrescendo l'appel per nuovi investimenti nelle aree del cosiddetto obiettivo 1;

il recente provvedimento della Tremonti-bis approvato dal Parlamento sostanzialmente favorisce le imprese medio grandi del nord, penalizzando invece il

settore produttivo del Mezzogiorno, in quanto le misure in esso contenuto escludono l'utilizzo del credito d'imposta;

il Governo non ha voluto accettare i suggerimenti costruttivi formulati dal centrosinistra, volti ad evitare una deminutio degli investimenti nel Mezzogiorno;

le stesse associazioni di categoria del mondo produttivo ed artigiano hanno avanzato la richiesta della cumulabilità delle misure contenute dalla Tremonti con il credito d'imposta;

l'impostazione del Governo preoccupa il mondo produttivo meridionale per la sua sostanziale insensibilità alle esigenze territoriali —:

quali misure intenda adottare il Governo per evitare una conflittualità tra meccanismi di incentivazione a discapito della crescita economica ed occupazionale nel Mezzogiorno, in quanto, così come sono determinate, le misure della Tremonti-bis favoriscono gli investimenti esclusivamente nel centro-nord del Paese. (5-00324)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BRIGUGLIO.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2 della legge 23 gennaio 1998, n. 3 della regione siciliana recante disposizioni a favore dei soggetti di cui all'articolo 1 della legge regionale 21 dicembre 1985, n. 85 e dell'articolo 1 della legge 6 aprile 1996, n. 24 della regione siciliana, che abbiano partecipato a periodi complessivamente non inferiori a 180 giorni alla data del 31 dicembre 1995 alla realizzazione dei progetti di utilità collettiva disciplinati dall'articolo 23 della legge statale 11 marzo 1988, n. 85 e successive proroghe disposte con legge regionale e che alla data del 30 ottobre 1995 risultassero utilizzati nei progetti medesimi, autorizza l'assessore per il lavoro della regione siciliana, con le modalità di cui all'articolo 24 della legge regionale 7 ago-

sto 1997, n. 30, a promuovere e finanziare progetti di formazione all'autoimpiego per un contributo nella misura massima individuale di 40 milioni;

con l'articolo 3 della legge regionale 19 agosto 1999, n. 18 tale massimale è stato elevato a 70 milioni e successivamente con norma « temporanea » e, precisamente con l'articolo 9, quinto comma della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, i soggetti aventi diritto hanno avuto la possibilità di richiedere il contributo in questione per un importo massimo di 80 milioni a condizione che la relativa istanza fosse presentata entro novanta giorni dall'entrata in vigore (29 novembre 2000) della legge regionale n. 24 del 2000. Trascorso tale termine permane tuttora la possibilità di richiedere il contributo per l'importo massimo di 70 milioni;

tale strumento comporta uno snellimento della platea dei soggetti utilizzati nei lavori socialmente utili, ottimizzando il processo di fuoriuscita e di inserimento lavorativo;

con la circolare 2 aprile 1998, n. 309, modificata e integrata dalle circolari 23 settembre 1999, n. 360, 19 gennaio 2000, n. 1 e 24 febbraio 2000, n. 5, sono state emanate procedure per dare attuazione alle disposizioni legislative in questione;

lo spirito dell'articolo 2 della legge regionale 23 gennaio 1998, n. 3 è quello di fornire uno strumento formativo snello consistente in una misura a vantaggio di soggetti determinati erogabile *una tantum*, finalizzata al sostenimento dei costi relativi alla formazione all'autoimpiego;

in particolare, la circolare assessoriale 2 aprile 1998, n. 309 ha prescritto, relativamente ai costi ammissibili, che tali progetti di formazione all'autoimpiego debbano prevedere la seguente articolazione:

a) almeno il 50 per cento del contributo deve essere erogato al soggetto avente diritto a copertura dell'attività formativa svolta;

b) almeno il 25 per cento del contributo deve essere destinato alla copertura dei costi relativi agli strumenti materiali ed immateriali utili alle attività formative dei soggetti proponenti;

c) la parte residuale del contributo deve essere destinata alla copertura dei costi necessari allo svolgimento delle attività formative (stage, eccetera);

nella scheda del progetto ciò è evidenziato nella parte riguardante il finanziamento, ove relativamente alle voci di costo, la voce « a » corrisponde all'indennità per attività formativa, la voce « b » corrisponde ai costi per gli strumenti materiali ed immateriali utili alle attività formative e la voce « c » corrisponde al costo necessario allo svolgimento dell'attività formativa;

nel silenzio della norma di riferimento, occorre conoscere se la regione siciliana debba sottoporre a tassazione le somme corrisposte a tale titolo, nel caso in cui tale parte del finanziamento fosse inquadrabile in categoria di reddito;

al riguardo si precisa che trattasi di contributo a fondo perduto per il finanziamento di azioni di formazione propeedeutiche all'avvio di attività imprenditoriale, o di lavoro autonomo o di lavoro professionale e che gli attuali aiuti pubblici per disoccupati che intendono mettersi in proprio (prestito d'onore ai sensi dell'articolo 9-*septies* della legge 26 novembre 1996, n. 608 e successive modificazioni ed integrazioni — microimprese — *franchising*), cosiddette misure per l'autoimpiego, prevedono contributi erogati in parte a fondo perduto, che non risultano gravati da imposta;

analogamente godono di esenzione fiscale le borse di studio di formazione per i medici specialistici ai sensi della legge 9 maggio 2001, n. 184;

con nota del 6 luglio 2001, l'Assessorato al lavoro della regione siciliana ha richiesto all'Agenzia delle entrate, dire-

zione regionale per la Sicilia, un parere in ordine alla questione sopra evidenziata che ad oggi non risulta emesso;

a causa della mancata soluzione della questione suddetta, rimane bloccato lo stanziamento regionale di circa 70 miliardi di lire finalizzato alla fuoriuscita dal precariato e all'autoimpiego dei soggetti impegnati nei lavori socialmente utili —

se intenda disporre l'emanazione del parere richiesto dall'Agenzia delle entrate ai fini della riattivazione in Sicilia di uno strumento decisivo per la fuoriuscita dal precariato di migliaia di soggetti impegnati nei lavori socialmente utili;

se non ritenga che il contributo di cui trattasi non vada in alcun modo soggetto a tassazione. (4-01135)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è ormai ricorrente presso le amministrazioni statali, regionali, provinciali, comunali (nonché enti ed aziende connessi) fornire telefonini ai dirigenti, alle segretarie particolari, agli uffici di gabinetto, e a tanti altri, con pagamento del canone a carico delle stesse amministrazioni pubbliche;

dunque i contribuenti già gravati dalle continue richieste del fisco sono costretti a caricarsi anche queste spese;

è necessario che tale sistema abbia un termine, e appare opportuno moralizzare con la massima urgenza anche questo aspetto della pubblica amministrazione e porre fine a questo spreco del pubblico denaro —

b) almeno il 25 per cento del contributo deve essere destinato alla copertura dei costi relativi agli strumenti materiali ed immateriali utili alle attività formative dei soggetti proponenti;

c) la parte residuale del contributo deve essere destinata alla copertura dei costi necessari allo svolgimento delle attività formative (stage, eccetera);

nella scheda del progetto ciò è evidenziato nella parte riguardante il finanziamento, ove relativamente alle voci di costo, la voce « a » corrisponde all'indennità per attività formativa, la voce « b » corrisponde ai costi per gli strumenti materiali ed immateriali utili alle attività formative e la voce « c » corrisponde al costo necessario allo svolgimento dell'attività formativa;

nel silenzio della norma di riferimento, occorre conoscere se la regione siciliana debba sottoporre a tassazione le somme corrisposte a tale titolo, nel caso in cui tale parte del finanziamento fosse inquadrabile in categoria di reddito;

al riguardo si precisa che trattasi di contributo a fondo perduto per il finanziamento di azioni di formazione propeedeutiche all'avvio di attività imprenditoriale, o di lavoro autonomo o di lavoro professionale e che gli attuali aiuti pubblici per disoccupati che intendono mettersi in proprio (prestito d'onore ai sensi dell'articolo 9-*septies* della legge 26 novembre 1996, n. 608 e successive modificazioni ed integrazioni — microimprese — *franchising*), cosiddette misure per l'autoimpiego, prevedono contributi erogati in parte a fondo perduto, che non risultano gravati da imposta;

analogamente godono di esenzione fiscale le borse di studio di formazione per i medici specialistici ai sensi della legge 9 maggio 2001, n. 184;

con nota del 6 luglio 2001, l'Assessorato al lavoro della regione siciliana ha richiesto all'Agenzia delle entrate, dire-

zione regionale per la Sicilia, un parere in ordine alla questione sopra evidenziata che ad oggi non risulta emesso;

a causa della mancata soluzione della questione suddetta, rimane bloccato lo stanziamento regionale di circa 70 miliardi di lire finalizzato alla fuoriuscita dal precariato e all'autoimpiego dei soggetti impegnati nei lavori socialmente utili —

se intenda disporre l'emanazione del parere richiesto dall'Agenzia delle entrate ai fini della riattivazione in Sicilia di uno strumento decisivo per la fuoriuscita dal precariato di migliaia di soggetti impegnati nei lavori socialmente utili;

se non ritenga che il contributo di cui trattasi non vada in alcun modo soggetto a tassazione. (4-01135)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è ormai ricorrente presso le amministrazioni statali, regionali, provinciali, comunali (nonché enti ed aziende connessi) fornire telefonini ai dirigenti, alle segretarie particolari, agli uffici di gabinetto, e a tanti altri, con pagamento del canone a carico delle stesse amministrazioni pubbliche;

dunque i contribuenti già gravati dalle continue richieste del fisco sono costretti a caricarsi anche queste spese;

è necessario che tale sistema abbia un termine, e appare opportuno moralizzare con la massima urgenza anche questo aspetto della pubblica amministrazione e porre fine a questo spreco del pubblico denaro —

quali provvedimenti urgenti si intendano assumere per stroncare la pessima abitudine, di utilizzare i telefonini della pubblica amministrazione soprattutto per fini personali, scaricando sui contribuenti il costo delle telefonate private;

quale sia stata la spesa complessiva di tutte le pubbliche amministrazioni per pagamenti canonici telefonini nell'anno 2000; in particolare quanto abbia speso l'amministrazione centrale, le regioni, le province, i comuni e gli enti ed aziende che si mantengono con pubblico denaro. (4-01157)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 ottobre 2001 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, il bando di concorso per l'accesso al ruolo speciale dei funzionari della Polizia penitenziaria;

l'accesso è consentito solo agli ispettori del suddetto corpo che si trovino in possesso di determinati requisiti, poiché la legge istitutiva (legge n. 146 del 2000) dei ruoli dirigenziali del corpo, nella volontà di colmare una lacuna della legge di riforma del 1990, ha previsto l'istituzione dei ruoli direttivi e dirigenziali del corpo distinguendoli in direttivo ordinario ed in direttivo speciale;

il ruolo di direttivo ordinario è riservato ai laureati in giurisprudenza che hanno superato un concorso pubblico con la qualifica iniziale di vice commissario, mentre quella speciale è riservata agli ispettori del corpo —:

quali siano stati i motivi che hanno indotto l'Amministrazione del Ministero della giustizia ad indire il concorso per il ruolo speciale, mettendo a disposizione 200 posti, con la relativa omissione nel bando del concorso per il ruolo ordinario

visto che in base ai più elementari principi giuridici avrebbe dovuto precedere il concorso per il ruolo speciale;

quali siano i motivi per cui nel bando di concorso per il ruolo speciale solo 10 posti sono stati riservati al personale con la qualifica di Ispettore superiore;

quali iniziative si intenda promuovere per l'istituzione di organi decisionali, centrali e periferici, i quali assicurino autonomia funzionale del corpo, in considerazione del fatto che l'attuale situazione continua a produrre la dispersione di risorse umane e materiali, oltre a sistematici disguidi all'interno dell'amministrazione penitenziaria che ritardano anche gli ordinari provvedimenti interni. (4-01129)

PISTONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli avvocati del Foro di Agrigento, pur garantendo i cosiddetti « servizi essenziali », hanno proclamato sei giorni di astensione dal lavoro dal 29 ottobre al 3 novembre 2001;

il motivo della protesta è la mancata apertura del nuovo palazzo di giustizia di via Mazzini che continua ad essere rimandata per una serie di lentezze burocratiche e amministrative che, di fatto, ne impediscono, oramai, da anni il completamento e l'apertura;

tale cronico ritardo pare sia addebitabile ad atti amministrativi legati soprattutto all'acquisto degli arredi e delle attrezzature che garantiscano la piena osservanza delle norme per la sicurezza sul posto di lavoro;

una volta funzionante, il nuovo palazzo metterebbe tutti gli operatori della giustizia, e non, nelle condizioni di lavorare in ambienti molto più confortevoli di quelli dell'esistente tribunale sito in piazza Gallo, oramai inadatto, vetusto e al limite dell'agibilità —:

se non ritenga opportuno intervenire per sbloccare definitivamente questa situa-

quali provvedimenti urgenti si intendano assumere per stroncare la pessima abitudine, di utilizzare i telefonini della pubblica amministrazione soprattutto per fini personali, scaricando sui contribuenti il costo delle telefonate private;

quale sia stata la spesa complessiva di tutte le pubbliche amministrazioni per pagamenti canonici telefonini nell'anno 2000; in particolare quanto abbia speso l'amministrazione centrale, le regioni, le province, i comuni e gli enti ed aziende che si mantengono con pubblico denaro. (4-01157)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 ottobre 2001 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, il bando di concorso per l'accesso al ruolo speciale dei funzionari della Polizia penitenziaria;

l'accesso è consentito solo agli ispettori del suddetto corpo che si trovino in possesso di determinati requisiti, poiché la legge istitutiva (legge n. 146 del 2000) dei ruoli dirigenziali del corpo, nella volontà di colmare una lacuna della legge di riforma del 1990, ha previsto l'istituzione dei ruoli direttivi e dirigenziali del corpo distinguendoli in direttivo ordinario ed in direttivo speciale;

il ruolo di direttivo ordinario è riservato ai laureati in giurisprudenza che hanno superato un concorso pubblico con la qualifica iniziale di vice commissario, mentre quella speciale è riservata agli ispettori del corpo —:

quali siano stati i motivi che hanno indotto l'Amministrazione del Ministero della giustizia ad indire il concorso per il ruolo speciale, mettendo a disposizione 200 posti, con la relativa omissione nel bando del concorso per il ruolo ordinario

visto che in base ai più elementari principi giuridici avrebbe dovuto precedere il concorso per il ruolo speciale;

quali siano i motivi per cui nel bando di concorso per il ruolo speciale solo 10 posti sono stati riservati al personale con la qualifica di Ispettore superiore;

quali iniziative si intenda promuovere per l'istituzione di organi decisionali, centrali e periferici, i quali assicurino autonomia funzionale del corpo, in considerazione del fatto che l'attuale situazione continua a produrre la dispersione di risorse umane e materiali, oltre a sistematici disguidi all'interno dell'amministrazione penitenziaria che ritardano anche gli ordinari provvedimenti interni. (4-01129)

PISTONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli avvocati del Foro di Agrigento, pur garantendo i cosiddetti « servizi essenziali », hanno proclamato sei giorni di astensione dal lavoro dal 29 ottobre al 3 novembre 2001;

il motivo della protesta è la mancata apertura del nuovo palazzo di giustizia di via Mazzini che continua ad essere rimandata per una serie di lentezze burocratiche e amministrative che, di fatto, ne impediscono, oramai, da anni il completamento e l'apertura;

tale cronico ritardo pare sia addebitabile ad atti amministrativi legati soprattutto all'acquisto degli arredi e delle attrezzature che garantiscano la piena osservanza delle norme per la sicurezza sul posto di lavoro;

una volta funzionante, il nuovo palazzo metterebbe tutti gli operatori della giustizia, e non, nelle condizioni di lavorare in ambienti molto più confortevoli di quelli dell'esistente tribunale sito in piazza Gallo, oramai inadatto, vetusto e al limite dell'agibilità —:

se non ritenga opportuno intervenire per sbloccare definitivamente questa situa-

zione, adoperandosi con tutti gli strumenti in suo possesso al fine di individuare un'adeguata e urgente soluzione, che possa così consentire l'apertura e il funzionamento del nuovo palazzo di giustizia.

(4-01149)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

FIORONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la ferrovia Roma-Viterbo è stata finanziata, ai sensi della legge n. 910/1986 con lire 64.560.051.343, e detto finanziamento è stato utilizzato per circa l'84 per cento;

con tali fondi si è provveduto a riqualificare la stazione di « Grotta Rossa », la fermata di « Saxa Rubra », la stazione di « La Celso » e la stazione di « Labaro »;

la società Metro s.p.a ha proceduto a progettare l'ammodernamento della linea urbana « Piazzale Flaminio-Montebello » con particolare attenzione al capolinea « Piazzale Flaminio » per renderlo compatibile quasi con una rete metropolitana;

detto progetto prevede anche l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti nelle stazioni;

detto progetto è stato approvato dal Governo che, come previsto dalla legge n. 211/1992, si è reso disponibile a finanziarlo per circa il 60 per cento cioè pari a lire 112 miliardi;

la Regione Lazio deve cofinanziare per il restante 40 per cento detto progetto per una cifra pari a lire 76 miliardi, altrimenti si perde il finanziamento nazionale e non si realizzano le opere;

detto progetto riguarda quanto a lire 139.577.000.000 la tratta urbana della Roma-Viterbo all'interno del Comune di Roma;

detto progetto riguarda quanto a lire 48.423.000.000 la tratta extra urbana quasi tutta ricompresa nella provincia di Roma;

è grave l'inerzia della giunta regionale che rischia di far perdere i finanziamenti per ammodernare l'altra via ferroviaria che collega Viterbo a Roma;

è inaccettabile che nessuna iniziativa sia intercorsa tra la regione Lazio e la società Metro s.p.a. per scongiurare che la progettazione e il finanziamento riguardassero soltanto la tratta compresa entro Roma e provincia escludendo completamente il tratto viterbese, destinando definitivamente questa a « trenino del Far West » quando con la trasformazione del tratto di linea romano in una metropolitana, con poche risorse si potrebbe creare un collegamento Roma-Viterbo importante per lo sviluppo del territorio —:

quali iniziative intenda prendere il Governo visti i ritardi cumulati dalla Regione per adeguare i progetti di ammodernamento di tutta la rete Roma-Viterbo;

quali iniziative intenda prendere per estendere la quota di finanziamento governativo all'intera tratta ferroviaria evitando una ulteriore ed inaccettabile penalizzazione della provincia di Viterbo.

(3-00363)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le forti precipitazioni di questi giorni hanno provocato gravi ed ingenti danni nei territori dell'Alta Val Trebbia (in provincia di Piacenza) ed in particolare nelle zone comprese nei Comuni di Ottone, Coli, Cortebrugatella e Bobbio;

zione, adoperandosi con tutti gli strumenti in suo possesso al fine di individuare un'adeguata e urgente soluzione, che possa così consentire l'apertura e il funzionamento del nuovo palazzo di giustizia.

(4-01149)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

FIORONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la ferrovia Roma-Viterbo è stata finanziata, ai sensi della legge n. 910/1986 con lire 64.560.051.343, e detto finanziamento è stato utilizzato per circa l'84 per cento;

con tali fondi si è provveduto a riqualificare la stazione di « Grotta Rossa », la fermata di « Saxa Rubra », la stazione di « La Celso » e la stazione di « Labaro »;

la società Metro s.p.a ha proceduto a progettare l'ammodernamento della linea urbana « Piazzale Flaminio-Montebello » con particolare attenzione al capolinea « Piazzale Flaminio » per renderlo compatibile quasi con una rete metropolitana;

detto progetto prevede anche l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti nelle stazioni;

detto progetto è stato approvato dal Governo che, come previsto dalla legge n. 211/1992, si è reso disponibile a finanziarlo per circa il 60 per cento cioè pari a lire 112 miliardi;

la Regione Lazio deve cofinanziare per il restante 40 per cento detto progetto per una cifra pari a lire 76 miliardi, altrimenti si perde il finanziamento nazionale e non si realizzano le opere;

detto progetto riguarda quanto a lire 139.577.000.000 la tratta urbana della Roma-Viterbo all'interno del Comune di Roma;

detto progetto riguarda quanto a lire 48.423.000.000 la tratta extra urbana quasi tutta ricompresa nella provincia di Roma;

è grave l'inerzia della giunta regionale che rischia di far perdere i finanziamenti per ammodernare l'altra via ferroviaria che collega Viterbo a Roma;

è inaccettabile che nessuna iniziativa sia intercorsa tra la regione Lazio e la società Metro s.p.a. per scongiurare che la progettazione e il finanziamento riguardassero soltanto la tratta compresa entro Roma e provincia escludendo completamente il tratto viterbese, destinando definitivamente questa a « trenino del Far West » quando con la trasformazione del tratto di linea romano in una metropolitana, con poche risorse si potrebbe creare un collegamento Roma-Viterbo importante per lo sviluppo del territorio —:

quali iniziative intenda prendere il Governo visti i ritardi cumulati dalla Regione per adeguare i progetti di ammodernamento di tutta la rete Roma-Viterbo;

quali iniziative intenda prendere per estendere la quota di finanziamento governativo all'intera tratta ferroviaria evitando una ulteriore ed inaccettabile penalizzazione della provincia di Viterbo.

(3-00363)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le forti precipitazioni di questi giorni hanno provocato gravi ed ingenti danni nei territori dell'Alta Val Trebbia (in provincia di Piacenza) ed in particolare nelle zone comprese nei Comuni di Ottone, Coli, Cortebrugatella e Bobbio;

le esondazioni verificatesi sono, in parte, conseguenza dell'autorizzata apertura della diga di Boschi: a seguito, infatti, di detta decisione, il livello delle acque del fiume Trebbia è notevolmente cresciuto, il che ha favorito la distruzione delle paratie e delle opere di difesa spondale, realizzate nei mesi precedenti —:

quale autorità abbia autorizzato l'apertura della diga di Boschi ed in ragione di quali specifiche ragioni detta decisione sia stata assunta. (5-00320)

LUSETTI e PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 ottobre 2001 sul sedime dello scalo aereo di Milano-Linate è avvenuto un gravissimo incidente aereo, con 118 morti tra cui passeggeri e personale della S.E.A., che ha visto coinvolti un jet privato ed un aeromobile commerciale della Compagnia di bandiera Svedese che effettuava regolare volo di linea con il paese scandinavo;

a seguito di tali accadimenti il Ministro interrogato ha nominato una prima commissione d'inchiesta composta, tra altri, dal Direttore Generale dell'ENAC e dal Capo Dipartimento Sicurezza della stessa ENAC;

ad avvenute dimissioni « volontarie » dei due suddetti componenti la commissione d'inchiesta, originate dalla evidente incompatibilità esistente per l'assunzione nelle stesse persone delle funzioni di controllato e controllore, il Ministro interrogato ha nominato in sostituzione dei predetti funzionari il Capo Dipartimento dell'Aviazione Civile dello stesso Ministero che ha assunto le funzioni di Presidente della commissione, e del Capo del Servizio Vigilanza e controllo del citato Dipartimento;

fin dall'inizio è risultato evidente che le ragioni del grave incidente vanno ricercate in una serie di concause derivanti da

molteplici responsabilità di singole persone e/o collettive di tutti gli Enti preposti a tale servizio —:

se risponde al vero che, avendo la struttura ENAC assunto le funzioni nel 1998, fino a quella data tali funzioni sono state essenzialmente co-gestite dal Capo Dipartimento dell'Aviazione Civile, il quale ha rivestito da più di venti anni le funzioni di Capo del Servizio Aeroporti, servizio preposto alla progettazione ed alla manutenzione delle infrastrutture;

se risponde al vero che, l'attuale Capo del Servizio Vigilanza e Controllo (Servizio CIV) del Dipartimento dell'Aviazione Civile del Ministero dei Trasporti, anch'egli nominato nella commissione d'inchiesta, ha, nei mesi scorsi, portato a termine un'indagine conoscitiva sugli scali aeroportuali italiani che si è conclusa senza alcun rilievo di sorta relativamente alle infrastrutture aeroportuali ed agli impianti di radioassistenza al volo;

se il Ministro interrogato, qualora siano confermate le predette considerazioni, non reputi inopportuna la presenza in commissione d'inchiesta dei predetti funzionari e quali iniziative intende adottare al riguardo. (5-00323)

GAMBINI, ALBONETTI, CAZZARO, DE LUCA, DUCA, GASPERONI, MAZZARELLO, ROGNONI, SEDIOLI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 ottobre 2001, nel corso di un convegno promosso dal sindacato balneari italiano a Rimini, il sottosegretario al ministero delle comunicazioni Baldini ha annunciato l'intenzione del Governo di procedere alla alienazione del demanio marittimo destinato ad uso turistico-ricreativo agli attuali concessionari;

un tale orientamento risulta del tutto estraneo alle norme vigenti e a ogni pro-

gramma di gestione degli arenili e di sviluppo delle attività turistiche annunciato dal Governo;

la privatizzazione delle spiagge rappresenterebbe una ferita grave ed un grave rischio per l'utilizzo e la fruizione da parte di tutti i cittadini di un bene ambientale di straordinario valore, un bene certamente peculiare del paesaggio italiano e della « cultura » dell'ospitalità e delle vacanze del nostro Paese;

non si vede come il sottosegretario abbia potuto garantire la vendita degli arenili agli attuali concessionari, dato che ogni alienazione di beni pubblici non può che avvenire attraverso il meccanismo dell'asta pubblica, per garantire il massimo introito allo Stato. La prospettiva dell'alienazione potrebbe perciò favorire esclusivamente grandi gruppi detentori di disponibilità finanziarie capaci di acquisire le parti più remunerative delle coste italiane espellendo gli attuali piccoli imprenditori;

le parole del sottosegretario hanno già sollevato le proteste delle associazioni ambientaliste ed anche dei rappresentanti di altre categorie di imprenditori turistici, preoccupate per la totale dipendenza cui sarebbero costrette le imprese ricettive, i pubblici esercizi, eccetera, dalla privatizzazione del principale bene sul quale si fondano le attività turistiche delle località balneari del nostro Paese;

proprio nel corrente mese, in attuazione del decreto legislativo n. 112 del 1998, il Ministero ha trasferito alle regioni, ai comuni e alle autorità portuali, ciascuno per le proprie competenze, le funzioni e il personale addetto alla gestione del demanio marittimo dello Stato —:

se le dichiarazioni del sottosegretario Baldini trovano fondamento nella volontà espressa dal Governo ed, in quest'ultimo caso, in quali tempi, con quali modalità si intenda attuare un tale intendimento e se sia stata sentita la Conferenza Stato-Regioni. (5-00328)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PASETTO, PISTELLI, LUSETTI, REALACCI e RUGGERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 12 ottobre 2001, la stampa ha diffuso la notizia riguardo le intenzioni del Ministro Lunardi di aumentare i limiti di velocità sulle strade italiane;

l'elevato numero dei morti e degli incidenti stradali, risulta essere provocato nel 70 per cento dei casi da elementi concernenti l'alta velocità;

il sistema dei trasporti italiano risulta essere fortemente squilibrato, per una la congestione sulle autostrade, in cui gravita anche la gran parte del traffico merci;

una recente ricerca dello Studio Ambrosetti definisce le autostrade italiane le più affollate della rete stradale europea;

in ultimo va considerata l'inadeguatezza delle infrastrutture su tutto il territorio —:

quali ragioni e studi portino il Ministro a voler attuare un tale incremento dei limiti di velocità sulle autostrade italiane. (4-01130)

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le Province sono diventate titolari della rete di strade di loro pertinenza, che ricadevano sotto la gestione dell'ANAS;

il Ministro dell'economia ha fino ad oggi disatteso il Decreto del P.C.M. 448/2000, e quindi le Province sono in attesa di ricevere il finanziamento necessario per provvedere ai nuovi compiti, calcolato dall'UPI in circa 700 miliardi e che, in conseguenza, il Ministro dell'interno non ha potuto procedere a ripartire le risorse spettanti a ogni amministrazione;

questa operazione di trasferimento alle Province della rete stradale e di altri beni mobili e immobili, ha subito intralci e ritardi da parte dell'ANAS;

se risponde al vero quanto affermato in premessa:

quali provvedimenti intenda prendere il Governo per garantire alle Province pienezza di poteri e di risorse perché possano esercitare, nella loro autonomia, le nuove competenze, scaturite dai trasferimenti ANAS. (4-01140)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, GHIGLIA, GALLO, ARRIGHI, FATUZZO, CARRARA, CORONELLA, BELLOTTI, TAGLIALATELA e MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il contrassegno speciale per la sosta e la circolazione di veicoli al servizio di soggetti disabili è valido a tutti gli effetti anche nei paesi dell'Unione europea;

è stata da tempo emanata una raccomandazione della Comunità europea che individua un contrassegno internazionale, identico a quello in uso in Italia tranne che per il colore di fondo, azzurro anziché arancione;

non vi è obbligo di recepimento delle raccomandazioni della Comunità europea ma soltanto delle direttive, sicché l'Italia ha rimandato l'adozione del contrassegno internazionale a modifiche di natura regolamentare successive all'emanazione del codice della strada dimenticando che, a volte, i disabili all'estero sono contravvenuti;

peraltro altri paesi dell'Unione europea hanno già provveduto all'adozione del contrassegno speciale europeo —:

se e quando si intenda adottare il contrassegno speciale europeo per la sosta e la circolazione di veicoli al servizio di soggetti disabili, spontaneamente adeguan-

dosi alla raccomandazione della Comunità europea. (4-01151)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, per sapere — premesso che:

è iniziata l'operazione del censimento nazionale che coinvolge rilevanti risorse finanziarie e umane e impegna gli enti locali in un gravoso coordinamento operativo, per fornire una fotografia aggiornata del Paese e per raccogliere dati « indispensabili per prendere decisioni che riguardano tutti i cittadini e per pianificare i servizi utilizzati quotidianamente »;

il questionario in distribuzione a tutte le famiglie risulta molto articolato e ricco di domande, perfino su dettagli riguardanti l'organizzazione interna delle abitazioni, sulla natura dei singoli vani e sulla dotazione di servizi igienici;

non c'è invece nessuna domanda sulla presenza e sull'uso di strumenti tipici della società della comunicazione, quali *personal computers*, accesso ad internet, antenna satellitare, cavo di connessione a servizi a banda larga e altri;

il questionario sembra rivolto più a misurare la evoluzione di dati storici riferiti al passato che alla individuazione di elementi conoscitivi indispensabili per programmare lo sviluppo della moderna società della comunicazione, in palese contraddizione con le ripetute affermazioni del Governo sulla importanza di una modernizzazione diffusa del Paese —:

quali siano i motivi che hanno portato ad escludere, nel censimento nazionale, una materia così rilevante e strategica per lo sviluppo del Paese;

questa operazione di trasferimento alle Province della rete stradale e di altri beni mobili e immobili, ha subito intralci e ritardi da parte dell'ANAS;

se risponde al vero quanto affermato in premessa:

quali provvedimenti intenda prendere il Governo per garantire alle Province pienezza di poteri e di risorse perché possano esercitare, nella loro autonomia, le nuove competenze, scaturite dai trasferimenti ANAS. (4-01140)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, GHIGLIA, GALLO, ARRIGHI, FATUZZO, CARRARA, CORONELLA, BELLOTTI, TAGLIALATELA e MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il contrassegno speciale per la sosta e la circolazione di veicoli al servizio di soggetti disabili è valido a tutti gli effetti anche nei paesi dell'Unione europea;

è stata da tempo emanata una raccomandazione della Comunità europea che individua un contrassegno internazionale, identico a quello in uso in Italia tranne che per il colore di fondo, azzurro anziché arancione;

non vi è obbligo di recepimento delle raccomandazioni della Comunità europea ma soltanto delle direttive, sicché l'Italia ha rimandato l'adozione del contrassegno internazionale a modifiche di natura regolamentare successive all'emanazione del codice della strada dimenticando che, a volte, i disabili all'estero sono contravenuti;

peraltro altri paesi dell'Unione europea hanno già provveduto all'adozione del contrassegno speciale europeo —:

se e quando si intenda adottare il contrassegno speciale europeo per la sosta e la circolazione di veicoli al servizio di soggetti disabili, spontaneamente adeguan-

dosi alla raccomandazione della Comunità europea. (4-01151)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, per sapere — premesso che:

è iniziata l'operazione del censimento nazionale che coinvolge rilevanti risorse finanziarie e umane e impegna gli enti locali in un gravoso coordinamento operativo, per fornire una fotografia aggiornata del Paese e per raccogliere dati « indispensabili per prendere decisioni che riguardano tutti i cittadini e per pianificare i servizi utilizzati quotidianamente »;

il questionario in distribuzione a tutte le famiglie risulta molto articolato e ricco di domande, perfino su dettagli riguardanti l'organizzazione interna delle abitazioni, sulla natura dei singoli vani e sulla dotazione di servizi igienici;

non c'è invece nessuna domanda sulla presenza e sull'uso di strumenti tipici della società della comunicazione, quali *personal computers*, accesso ad internet, antenna satellitare, cavo di connessione a servizi a banda larga e altri;

il questionario sembra rivolto più a misurare la evoluzione di dati storici riferiti al passato che alla individuazione di elementi conoscitivi indispensabili per programmare lo sviluppo della moderna società della comunicazione, in palese contraddizione con le ripetute affermazioni del Governo sulla importanza di una modernizzazione diffusa del Paese —:

quali siano i motivi che hanno portato ad escludere, nel censimento nazionale, una materia così rilevante e strategica per lo sviluppo del Paese;

se non si ritenga necessario integrare immediatamente il questionario con un supplemento che consenta di cogliere un quadro aggiornato sull'uso delle moderne tecnologie della informazione nel nostro Paese per pianificarne diffusione e sviluppo.

(2-00115) « Panattoni, Magnolfi, Giulietti, Abbondanzieri, Rava, Rossiello, Capitelli, Ruzzante, Innocenti, Sandri, Siniscalchi, Lumia, Gambini, Carboni, Pinotti, Coluccini, Crisci, Fluvi, Amici, Bogi, Sandi, Petrella, Duca, Soda, Grandi, Gasperoni, Sereni, Agostini, Buffo, Susini, Chianale, Chiaromonte, Sasso, Raffaella Mariani, Chiti, Bova, Vigni, Carli, Tolotti, Preda, Buglio, Pennacchi, Grignaffini, De Brasi, Alberta De Simone, Turco, Lucà, Burlando, Michele Ventura, Benvenuto, Battaglia, Sedioli, Bettini, Olivieri, Zunino, Mancini, Trupia, Tidei, Lolli, Zanotti, Fumagalli, Franci, Crucianelli, Minniti, Ranieri, Mussi, Albonetti, Lulli, Sciacca, Borrelli, Bielli, Lucidi, Galeazzi, Maran, Adduce, Martella, Melandri, Cordoni, Folena, Finocchiaro, Kessler ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sistema europeo Eurodac, una banca dati di impronte digitali di immigrati creata dalla Commissione europea per rendere operativa la Convenzione di Dublino, approvata alla fine del 2000, è considerato il sistema informatizzato di riconoscimento più all'avanguardia nel mondo e dovrebbe essere operativo entro il 2002;

la Francia, peraltro, si oppone adducendo come motivo i costi delle modifiche dei sistemi informatizzati già installati nelle sue prefetture;

il voto francese rende impossibile il caricamento nel sistema dei dati raccolti in tutti gli altri Paesi;

il sistema Eurodac è uno strumento indispensabile per governare la libertà di movimento all'interno delle frontiere grazie ai controlli oltre le mura dei Paesi aderenti all'accordo di Schengen cui si aggiungono anche Gran Bretagna ed Irlanda dopo l'assorbimento della Convenzione Schengen nel trattato di Amsterdam;

il Governo italiano ha licenziato il disegno di legge di riforma del testo unico sulle politiche migratorie che prevede anche l'accertamento dattiloscopico degli extracomunitari che accedono sul territorio nazionale;

detti provvedimenti in uno all'avvio del sistema Eurodac sono ritenuti indispensabili anche per contrastare il fenomeno del terrorismo —:

quali iniziative intenda assumere per ottenere l'assenso della Francia a modificare i propri sistemi informativi per rendere operativo, alla data convenuta, il sistema Eurodac. (5-00316)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

numerose associazioni di volontariato, in particolare l'Associazione volontari protezione civile Persiceto di San Giovanni in Persiceto in provincia di Bologna, hanno sollevato una questione di particolare importanza cioè la necessità di poter avere in dotazione sui mezzi per il soccorso di protezione civile il dispositivo supplementare a luce lampeggiante gialla;

detto dispositivo è ritenuto assolutamente necessario da tali associazioni poiché, in occasione di interventi di soccorso

per gravi incidenti in autostrada, emergenze e calamità naturali, gli automezzi impiegati devono poter essere avvistati da lontano dagli altri automobilisti specialmente nelle ore notturne e in presenza di nebbia —:

quali provvedimenti intenda intraprendere affinché gli automezzi di dette Associazioni vengano al più presto dotati del dispositivo supplementare a luce lampeggiante gialla attuando così anche le norme previste dal nuovo codice della strada. (4-01141)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la guerra in corso e la grave crisi internazionale hanno aumentato i rischi di attentati, anche attraverso la diffusione di batteri, virus e armi chimiche;

la città di Roma è in una condizione di particolare rischio;

i piani di protezione civile, di evacuazione, di controllo sulle aree a rischio della città dove sono situati depositi di carburante, discariche e cave sono strumento indispensabile di prevenzione —:

quali iniziative abbia intrapreso e intenda intraprendere, di concerto con la prefettura di Roma e gli enti locali interessati, per predisporre i piani di protezione civile nella capitale, garantire le informazioni ai cittadini e le esercitazioni di evacuazione delle zone a rischio. (4-01148)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il diffondersi crescente di episodi di criminalità nelle campagne pugliesi, soprattutto in quelle del nord-barese, sud-foggiano, ed in particolare a Barletta (Bari), rappresenta ormai un fenomeno cronico, tanto inquietante quanto sottovalutato;

un numero non ancora ben precisato di agricoltori barlettani (circa cinquecento) sono stati vittime di una truffa durante la campagna della raccolta dell'uva, per aver consegnato tonnellate di uva ad un gruppo di commercianti che a tutt'oggi non l'hanno ancora pagata;

quanto suddescritto si ascriverebbe ad una vera e propria truffa che si aggirerebbe intorno alla cifra di 10 miliardi, sulla quale le autorità preposte stanno indagando a seguito di alcune denunce presentate dai danneggiati;

dietro questi raggiri sembrerebbe esserci la malavita organizzata locale;

la vicenda suddescritta sta creando paura e reticenza tra i produttori agricoli truffati, visto che alla beffa della truffa miliardaria si aggiunge il danno delle intimidazioni. Non a caso alcuni organi di stampa, nei giorni scorsi, raccontavano un episodio che si sarebbe verificato in data 6 ottobre 2001: alcuni agricoltori, alle prime luci dell'alba, sarebbero stati pesantemente minacciati ed aggrediti da emissari dei truffatori, i quali ammonivano i malcapitati a non denunciare alle competenti autorità la truffa subita. Negli articoli di stampa si leggeva che dei malviventi a bordo di un'auto, poi risultata rubata, affiancavano un mezzo agricolo speronandolo e, successivamente, lo obbligavano con questa azione a fermarsi per poi proseguire con insulti e intimidazioni di tipo mafioso;

questa truffa colossale sta mettendo in ginocchio una agricoltura locale già fortemente compromessa per la carenza di acqua durante i periodi pre e post estivi: il tutto si completa con il deficit strutturale di sicurezza nelle campagne;

organi di stampa riferiscono inoltre che il fatto suddescritto sta proponendo un dibattito allarmato sulle tematiche dell'ordine pubblico e sul contrasto contro le organizzazioni criminali: in una lettera inviata al Prefetto di Bari gli agricoltori coinvolti in questa gravissima vicenda, lamentano che alle proporzioni del danno

subito non si può replicare solo con rassicurazioni effimere e di facciata, ma con effettive azioni di contrasto alla locale malavita organizzata —:

quali interventi urgenti si intenda porre in essere per rispondere con tempestività ed efficacia all'emergenza criminale nelle campagne pugliesi ed in particolare della provincia di Bari e del territorio barlettano;

quale sia allo stato l'attività di ricognizione nelle campagne in relazione ai fatti sopra descritti, cioè su una truffa miliardaria verificatasi ai danni degli agricoltori di Barletta. (4-01153)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Università degli Studi di Roma « La Sapienza » ha adottato uno statuto che prevede l'articolazione di Atenei federati e tra questi vi è l'Ateneo pontino con corsi di laurea delle facoltà di economia, ingegneria, medicina e scienze;

per l'ammissione al corso di laurea in medicina e chirurgia nell'anno accademico 1999/2000 furono correttamente previste graduatorie separate per la II<sup>a</sup> facoltà « S. Andrea », per la I<sup>a</sup> facoltà « Policlinico Umberto I » e per la I<sup>a</sup> facoltà « Polo Pontino »;

per l'anno accademico 2000/2001 le graduatorie delle I<sup>a</sup> facoltà sono state unificate in forza di una nota a firma del Sottosegretario all'Università On. Guerzoni il quale a posteriori, ha disposto la suddetta unificazione, il tutto a giudizio dell'interrogante in chiaro contrasto con la logica degli Atenei Federati —:

se non ritenga di dover provvedere all'annullamento della citata nota ministeriale, ripristinando le graduatorie distinte

per Ateneo federato e con ciò evitare il paradosso di studenti pontini costretti a frequentare i corsi a Roma e studenti romani costretti a frequentare nel polo pontino. (4-01144)

BRIGUGLIO, ARRIGHI e PAOLONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con esposto inviato al Ministero dell'istruzione, università e ricerca, i signori Gridà Lidia Patrizia, Tripiciano Mariella, Scaffidi Domianello Paola, Cappello Giovanni, Franchini Santa, Bracatelli Anna Maria, Bonina Carmela, Bonina Rosa, Picciolo Adriana, Curmà Caterina, Scilipoti Francesco, Cappello Giuseppe, Giannavola Anna e Lo Biundo Giovanni, docenti con contratto a tempo indeterminato e in servizio nelle province di Palermo, Catania e Bergamo per l'insegnamento di sostegno per le scuole secondarie di secondo grado AD03 — AD0I e dell'insegnamento della disciplina A075, denunciano che, avendo presentato nello scorso anno scolastico domanda di assegnazione provvisoria per la provincia di Messina documentando le esigenze familiari, con loro grande sorpresa si sono visti negare le assegnazioni provvisorie su posti di sostegno con la motivazione di inesistenza di posti sufficienti nella provincia di Messina;

la nota ministeriale n. 90/V.N. del 27 luglio 2001, afferma in rapporto al decreto-legge n. 255/2001 e al decreto interministeriale sugli organici di diritto, che in aggiunta ai posti di sostegno indicati nella tabella E, allegata al predetto decreto, possono essere istituiti ulteriori posti in deroga al rapporto 1/138;

la nota suddetta afferma senza possibilità di dubbi o equivoci che ad istituire i posti in deroga sono i dirigenti degli uffici scolastici provinciali entro il 31 agosto;

la *ratio* di detta disposizione è volta a tutelare anche, e soprattutto, i docenti con contratto a tempo indeterminato che

subito non si può replicare solo con rassicurazioni effimere e di facciata, ma con effettive azioni di contrasto alla locale malavita organizzata —:

quali interventi urgenti si intenda porre in essere per rispondere con tempestività ed efficacia all'emergenza criminale nelle campagne pugliesi ed in particolare della provincia di Bari e del territorio barlettano;

quale sia allo stato l'attività di ricognizione nelle campagne in relazione ai fatti sopra descritti, cioè su una truffa miliardaria verificatasi ai danni degli agricoltori di Barletta. (4-01153)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Università degli Studi di Roma « La Sapienza » ha adottato uno statuto che prevede l'articolazione di Atenei federati e tra questi vi è l'Ateneo pontino con corsi di laurea delle facoltà di economia, ingegneria, medicina e scienze;

per l'ammissione al corso di laurea in medicina e chirurgia nell'anno accademico 1999/2000 furono correttamente previste graduatorie separate per la II<sup>a</sup> facoltà « S. Andrea », per la I<sup>a</sup> facoltà « Policlinico Umberto I » e per la I<sup>a</sup> facoltà « Polo Pontino »;

per l'anno accademico 2000/2001 le graduatorie delle I<sup>a</sup> facoltà sono state unificate in forza di una nota a firma del Sottosegretario all'Università On. Guerzoni il quale a posteriori, ha disposto la suddetta unificazione, il tutto a giudizio dell'interrogante in chiaro contrasto con la logica degli Atenei Federati —:

se non ritenga di dover provvedere all'annullamento della citata nota ministeriale, ripristinando le graduatorie distinte

per Ateneo federato e con ciò evitare il paradosso di studenti pontini costretti a frequentare i corsi a Roma e studenti romani costretti a frequentare nel polo pontino. (4-01144)

BRIGUGLIO, ARRIGHI e PAOLONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con esposto inviato al Ministero dell'istruzione, università e ricerca, i signori Gridà Lidia Patrizia, Tripiciano Mariella, Scaffidi Domianello Paola, Cappello Giovanni, Franchini Santa, Bracatelli Anna Maria, Bonina Carmela, Bonina Rosa, Picciolo Adriana, Curmà Caterina, Scilipoti Francesco, Cappello Giuseppe, Giannavola Anna e Lo Biundo Giovanni, docenti con contratto a tempo indeterminato e in servizio nelle province di Palermo, Catania e Bergamo per l'insegnamento di sostegno per le scuole secondarie di secondo grado AD03 — AD0I e dell'insegnamento della disciplina A075, denunciano che, avendo presentato nello scorso anno scolastico domanda di assegnazione provvisoria per la provincia di Messina documentando le esigenze familiari, con loro grande sorpresa si sono visti negare le assegnazioni provvisorie su posti di sostegno con la motivazione di inesistenza di posti sufficienti nella provincia di Messina;

la nota ministeriale n. 90/V.N. del 27 luglio 2001, afferma in rapporto al decreto-legge n. 255/2001 e al decreto interministeriale sugli organici di diritto, che in aggiunta ai posti di sostegno indicati nella tabella E, allegata al predetto decreto, possono essere istituiti ulteriori posti in deroga al rapporto 1/138;

la nota suddetta afferma senza possibilità di dubbi o equivoci che ad istituire i posti in deroga sono i dirigenti degli uffici scolastici provinciali entro il 31 agosto;

la *ratio* di detta disposizione è volta a tutelare anche, e soprattutto, i docenti con contratto a tempo indeterminato che

possono anche, con utilizzazione e assegnazione, avere assegnati i posti in deroga, cosa che diventa impossibile, se a gestire questi posti siano i dirigenti scolastici, che acquisiscono competenza a decorrere dal 1° settembre ed esclusivamente per esigenze insorte dopo questa data;

a Messina il dirigente scolastico provinciale ha predisposto il piano in deroga, ma non ha adottato il decreto istitutivo;

è di palmare evidenza che il dirigente scolastico provinciale di Messina (ex Provveditore agli studi) sia stato inadempiente e che da questo comportamento è disceso un danno grave, sia ai docenti suddetti che a quanti altri si siano trovati in analoga situazione, sia agli utenti-alunni disabili, che potrebbero rimanere esclusi dal servizio di sostegno;

i docenti di sostegno con contratto a tempo indeterminato nella condizione suddetta si ritengono lesi e beffati, in quanto i posti istituiti dai dirigenti scolastici locali devono essere conferiti esclusivamente per supplenza ed è accaduto altresì che, in qualche istituzione scolastica il docente con contratto a tempo indeterminato è stato dichiarato perdente posto, e non avendo il dirigente scolastico provinciale istituito posti in deroga, il docente non è potuto rientrare e pertanto il posto è stato reintegrato dal dirigente scolastico locale assegnandolo a un supplente e non al docente dichiarato perdente posto;

pertanto l'inadempienza del dirigente scolastico provinciale ed il successivo intervento sulla materia da parte dei dirigenti scolastici locali hanno determinato una situazione che ha prodotto e continua a produrre un danno grave ed irreparabile ai docenti di cui alla fattispecie descritta, che sono stati costretti per le inadempienze prospettate a dover rimanere nella provincia di titolarità;

quanto accaduto in provincia di Messina sembra una fattispecie eccezionale che non si sarebbe dovuta realizzare;

i sottoscrittori dell'esposto si sono riservati di adire le vie legali a tutela della propria posizione giuridica;

appare opportuno un intervento immediato del Ministero idoneo ad eliminare il danno ingiusto arrecato a quanti avrebbero potuto avere le assegnazioni provvisorie —:

quali provvedimenti intenda adottare per tutelare la posizione dei docenti di sostegno suddetti, lesa dal comportamento omissivo sopra richiamato e penalizzata da una palese ingiustizia. (4-01145)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario al lavoro, onorevole Sacconi, partecipando ad un convegno sulla sicurezza del lavoro nell'ambito delle manifestazioni per la settimana europea sui luoghi di lavoro ha annunciato le intenzioni del Governo di procedere ad una riforma del settore delle assicurazioni contro gli infortuni e le malattie professionali;

questa riforma dovrebbe concretizzarsi con la privatizzazione dell'Inail e la previsione di una polizza *bonus-malus* per i lavoratori;

l'attività dell'Inail non è comparabile ad alcuna attività economica svolta dalle assicurazioni private in regime di concorrenza;

la funzione dell'Inail è diretta a garantire « mezzi adeguati alle esigenze di vita » sulla base dell'articolo 38 della Costituzione per ovviare alla situazione di bisogno derivante da eventi protetti a prescindere dalla diretta responsabilità del datore di lavoro;

possono anche, con utilizzazione e assegnazione, avere assegnati i posti in deroga, cosa che diventa impossibile, se a gestire questi posti siano i dirigenti scolastici, che acquisiscono competenza a decorrere dal 1° settembre ed esclusivamente per esigenze insorte dopo questa data;

a Messina il dirigente scolastico provinciale ha predisposto il piano in deroga, ma non ha adottato il decreto istitutivo;

è di palmare evidenza che il dirigente scolastico provinciale di Messina (ex Provveditore agli studi) sia stato inadempiente e che da questo comportamento è disceso un danno grave, sia ai docenti suddetti che a quanti altri si siano trovati in analoga situazione, sia agli utenti-alunni disabili, che potrebbero rimanere esclusi dal servizio di sostegno;

i docenti di sostegno con contratto a tempo indeterminato nella condizione suddetta si ritengono lesi e beffati, in quanto i posti istituiti dai dirigenti scolastici locali devono essere conferiti esclusivamente per supplenza ed è accaduto altresì che, in qualche istituzione scolastica il docente con contratto a tempo indeterminato è stato dichiarato perdente posto, e non avendo il dirigente scolastico provinciale istituito posti in deroga, il docente non è potuto rientrare e pertanto il posto è stato reintegrato dal dirigente scolastico locale assegnandolo a un supplente e non al docente dichiarato perdente posto;

pertanto l'inadempienza del dirigente scolastico provinciale ed il successivo intervento sulla materia da parte dei dirigenti scolastici locali hanno determinato una situazione che ha prodotto e continua a produrre un danno grave ed irreparabile ai docenti di cui alla fattispecie descritta, che sono stati costretti per le inadempienze prospettate a dover rimanere nella provincia di titolarità;

quanto accaduto in provincia di Messina sembra una fattispecie eccezionale che non si sarebbe dovuta realizzare;

i sottoscrittori dell'esposto si sono riservati di adire le vie legali a tutela della propria posizione giuridica;

appare opportuno un intervento immediato del Ministero idoneo ad eliminare il danno ingiusto arrecato a quanti avrebbero potuto avere le assegnazioni provvisorie —:

quali provvedimenti intenda adottare per tutelare la posizione dei docenti di sostegno suddetti, lesa dal comportamento omissivo sopra richiamato e penalizzata da una palese ingiustizia. (4-01145)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario al lavoro, onorevole Sacconi, partecipando ad un convegno sulla sicurezza del lavoro nell'ambito delle manifestazioni per la settimana europea sui luoghi di lavoro ha annunciato le intenzioni del Governo di procedere ad una riforma del settore delle assicurazioni contro gli infortuni e le malattie professionali;

questa riforma dovrebbe concretizzarsi con la privatizzazione dell'Inail e la previsione di una polizza *bonus-malus* per i lavoratori;

l'attività dell'Inail non è comparabile ad alcuna attività economica svolta dalle assicurazioni private in regime di concorrenza;

la funzione dell'Inail è diretta a garantire « mezzi adeguati alle esigenze di vita » sulla base dell'articolo 38 della Costituzione per ovviare alla situazione di bisogno derivante da eventi protetti a prescindere dalla diretta responsabilità del datore di lavoro;

la salute dei lavoratori non è paragonabile ad una polizza assicurativa sulle automobili nella logica *bonus-malus* —:

quali siano i programmi circa il futuro dell'Inail e il ruolo dell'Ente, in quanto non vi è dubbio che la gestione dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, deve rimanere pubblica ribadendone l'autonomia e la cui riforma non può essere messa in atto senza concertazione con le parti sociali e le organizzazioni sindacali.  
(5-00325)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PREDA, ALBONETTI e DE BRASI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ai lavoratori esposti all'amianto sono stati riconosciuti una serie di benefici previdenziali;

l'Inps, su direttiva del Ministro competente, continua a non liquidare le pensioni a quei lavoratori che ne hanno diritto in base alle dichiarazioni di esposizione da parte dell'Inail;

si sta verificando una situazione drammatica e paradossale nella quale i lavoratori rischiano di non percepire né salario, né pensione e nello stesso tempo si rischia di bloccare l'uscita dal lavoro di altri soggetti —:

quali provvedimenti intenda prendere il Ministro per sbloccare la situazione creatasi.  
(4-01137)

VENDOLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 maggio 2001, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il comune di Bari, la provincia di Bari e la regione Puglia, hanno sottoscritto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività pro-

duttive un protocollo di intesa per la costituzione di una società mista. Il protocollo di intesa ha per oggetto la ricollocazione di 1900 lavoratori delle Case di cura riunite (CCR), che a tutt'oggi si trovano in cassa integrazione;

il ministero del lavoro e delle politiche sociali si era impegnato a conferire ad Italia Lavoro, il compito dello *screening* delle professionalità dei lavoratori attualmente cassaintegrati;

il ministero del lavoro e delle politiche sociali ad oggi non ha ancora emanato il decreto per la mobilità lunga per quei lavoratori che hanno maturato 28 anni di contributi;

il 13 novembre 2001 scade l'ultima proroga della cassa integrazione, con la conseguente ricollocazione dei lavoratori in mobilità;

il comune di Bari, la provincia di Bari e la regione Puglia, hanno già avviato le procedure per la costituzione della società mista, che non può costituirsi senza la concretizzazione degli impegni ministeriali —:

quali siano i motivi dei ritardi nella realizzazione degli impegni assunti da parte dei Ministeri interpellati;

se, alla luce di quanto suddescritto, non si ritenga opportuno concedere una ulteriore proroga della cassa integrazione, visto che i ritardi in questione sono da addebitarsi ai Ministri interpellati.  
(4-01147)

VENDOLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda sanitaria «Case di Cura Riunite» (CCR), dopo aver operato a Bari dal 1976, dal febbraio del 1995 è stata posta in amministrazione straordinaria per gli effetti della «Legge Prodi», a causa dello stato di insolvenza legato alla vicenda giudiziaria del proprietario;

dopo un risanamento durato 5 anni e mezzo, l'azienda è stata acquistata il 1° luglio 2000 dalla società per azioni « Città Bari Hospital » (CBH), la quale ha assunto *ex novo* 981 dipendenti licenziati dalle CCR quando si trovava in amministrazione straordinaria;

i 981 dipendenti ed altri 435 nel frattempo sono stati licenziati o prepensionati: in questo caso questi lavoratori hanno maturato il diritto alla liquidazione del trattamento di fine rapporto (TFR);

il passaggio di attività è stato disciplinato da un accordo siglato a Roma in data 13 giugno 2000 tra i Commissari delle CCR, la proprietà della « Città di Bari Hospital » ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali: CIMOP, CGIL, UIL e UGL;

al punto IX dell'accordo tra le CCR e la CBH si affermava la responsabilità amministrativa delle CCR nel senso che: entro e non oltre il 30 luglio 2000 le CCR avrebbero dovuto erogare i trattamenti di fine rapporto dei 1416 ex dipendenti e nel caso in cui non ne avesse avuto la possibilità, l'amministrazione delle CCR avrebbe attivato i meccanismi di erogazione del TFR a cura del « Fondo di Garanzia » dell'INPS;

l'amministrazione delle CCR, essendo impossibilitata ad erogare il TFR, ha chiamato in causa l'INPS chiedendo l'erogazione da parte del « Fondo di Garanzia »: il tutto è avvenuto dopo che le CCR hanno formalizzato al Tribunale Fallimentare di Bari lo stato passivo del bilancio;

a tutt'oggi l'Inps non ha ancora provveduto alla liquidazione dei TFR dovuti agli ex dipendenti delle CCR;

quali iniziative si intendano adottare per la sollecita erogazione del trattamento di fine rapporto spettante a quei 1.416 lavoratori che attendono tale liquidazione da ben 15 mesi. (4-01152)

FIORI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giusto Buchberger, nato a Trieste il 28 novembre 1923 e residente in Via Ovada 19 Milano, è titolare dal 1° gennaio 1973 di pensione invalidità n. 11616 corrisposta dall'Inpadai;

in data 1° febbraio 1992 il signor Buchberger presentava all'Inpadai domanda intesa ad ottenere il riconoscimento dello stato di aggravamento della sua malattia (cirrosi HCV, classe A di Child) sopravvenuto e certificato fin dal 1982, nonché l'aggiornamento del trattamento pensionistico;

a seguito della suddetta domanda il signor Buchberger veniva sottoposto ad accertamenti sanitari da parte della Commissione Medica preposta, al termine dei quali gli veniva riconosciuto un indice di aggravamento dell'85 per cento;

preso atto di quanto precede, l'Inpadai provvedeva ad incrementare, con effetto dal 1° gennaio 1992, l'anzianità convenzionale presa a base della prestazione in corso di godimento, rigettando viceversa il corrispondente aumento della pensione richiesto dal signor Buchberger, significando che, ai sensi della legge n. 160/1988 e del successivo decreto di attuazione n. 422/1988, il ricalcolo di cui trattasi spetterebbe solo ai trattamenti pensionistici con decorrenza successiva al 31 dicembre 1987;

secondo il signor Buchberger, l'interpretazione adottata dall'Inpadai delle suddette disposizioni di legge sarebbe opinabile, in quanto le stesse prevedono limiti massimi di retribuzione su cui vanno calcolati i contributi Inpadai per le pensioni decorrenti dal 1° gennaio 1988;

in verità da una lettura più attenta e rigorosa delle leggi di specie non si può che ritenere legittimi i dubbi espressi al riguardo dal signor Buchberger, il cui trattamento di pensione risale al 1° gennaio 1973 —:

se non ritenga di verificare quale sia la corretta interpretazione della legge n. 160 del 1988 e delle sue disposizioni attuative, anche in relazione ai diritti pre-

ogressi più favorevoli acquisiti dal signor Buchberger. (4-01156)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

NIGRA, BUGLIO, RAVA, CHIANALE, ROSSIELLO, SEDIOLI, FRANCI, BORRELLI, SANDI, CAPITELLI, PREDÀ e RAFFALDINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Guardia di finanza ha messo sotto sequestro, su scala nazionale, le marche auricolari di identificazione dei bovini, a seguito di una contestazione su chi sia autorizzato a stampare il logo della Repubblica sulle targhette di plastica;

il sequestro dei marchi auricolari sta determinando gravi danni al settore zootecnico, già duramente provato dalla crisi di mercato, in quanto gli animali non possono essere movimentati dalle stalle o avviati alla macellazione —:

se non ritengano di intervenire con urgenza al fine di eliminare l'inconveniente citato in premessa e, superati gli inconvenienti burocratici, mettere il comparto della filiera zootecnica in condizioni di poter svolgere la propria normale attività. (4-01138)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

gli specialisti pediatri nell'ambito della terapia del deficit della concentrazione ed iperattività (turba che interessa dal 4 al 10 per cento circa dei bambini in età scolare comportando gravi problemi emozionali, di inserimento sociale e di

apprendimento, con rischio di pesanti conseguenze a distanza quali alcolismo e tossicodipendenza) sono soliti prescrivere farmaci psicostimolanti in particolare il metilfenidato (Ritalin) del quale era stato disposto il ritiro dal mercato;

la Commissione unica del farmaco (Cuf), dopo la petizione indirizzata dai pediatri di famiglia per iniziativa della Fimp-Napoli nella persona del dottor V. Nuzzo e R. D'Errico, allo scopo di riammettere sul mercato il metilfenidato, accoglieva tale richiesta, decidendo però di riservarne la prescrivibilità ai centri specialistici;

per la grande diffusione del disturbo sopra citato, invece, non è possibile trattare tutti i pazienti che ne siano affetti senza una diagnostica capillare e senza l'ampia e facile disponibilità del farmaco, possibili solo facendo affidamento sulla rete nazionale dei pediatri e dei pediatri di famiglia;

per unanime consenso della letteratura medica internazionale senza l'utilizzo di tali farmaci non è possibile un trattamento efficace della turba;

tali farmaci non si configurano affatto tra i farmaci psicotropi che, per numero e gravità di effetti collaterali, possono e debbono essere gestiti solo da psichiatri e/o da neuropsichiatri infantili;

i farmaci psicostimolanti di cui trattasi, invece, non danno luogo a gravi effetti collaterali risultando assai tollerabili richiedendo un non difficile monitoraggio acquisibile con opportuna formazione nell'ambito della ormai istituzionale Educazione continua medica (Ecm) dei pediatri di famiglia;

questi farmaci vengono, con pochissime eccezioni, normalmente prescritti dagli specialisti in pediatria in quasi tutti i Paesi del mondo senza alcun noto effetto collaterale e con enorme vantaggio per i bambini colpiti dal disturbo e per le loro famiglie —:

se non ritenga opportuno intervenire nell'ambito dei suoi poteri di indirizzo e di

ogressi più favorevoli acquisiti dal signor Buchberger. (4-01156)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

NIGRA, BUGLIO, RAVA, CHIANALE, ROSSIELLO, SEDIOLI, FRANCI, BORRELLI, SANDI, CAPITELLI, PREDÀ e RAFFALDINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Guardia di finanza ha messo sotto sequestro, su scala nazionale, le marche auricolari di identificazione dei bovini, a seguito di una contestazione su chi sia autorizzato a stampare il logo della Repubblica sulle targhette di plastica;

il sequestro dei marchi auricolari sta determinando gravi danni al settore zootecnico, già duramente provato dalla crisi di mercato, in quanto gli animali non possono essere movimentati dalle stalle o avviati alla macellazione —:

se non ritengano di intervenire con urgenza al fine di eliminare l'inconveniente citato in premessa e, superati gli inconvenienti burocratici, mettere il comparto della filiera zootecnica in condizioni di poter svolgere la propria normale attività. (4-01138)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

gli specialisti pediatri nell'ambito della terapia del deficit della concentrazione ed iperattività (turba che interessa dal 4 al 10 per cento circa dei bambini in età scolare comportando gravi problemi emozionali, di inserimento sociale e di

apprendimento, con rischio di pesanti conseguenze a distanza quali alcolismo e tossicodipendenza) sono soliti prescrivere farmaci psicostimolanti in particolare il metilfenidato (Ritalin) del quale era stato disposto il ritiro dal mercato;

la Commissione unica del farmaco (Cuf), dopo la petizione indirizzata dai pediatri di famiglia per iniziativa della Fimp-Napoli nella persona del dottor V. Nuzzo e R. D'Errico, allo scopo di riammettere sul mercato il metilfenidato, accoglieva tale richiesta, decidendo però di riservarne la prescrivibilità ai centri specialistici;

per la grande diffusione del disturbo sopra citato, invece, non è possibile trattare tutti i pazienti che ne siano affetti senza una diagnostica capillare e senza l'ampia e facile disponibilità del farmaco, possibili solo facendo affidamento sulla rete nazionale dei pediatri e dei pediatri di famiglia;

per unanime consenso della letteratura medica internazionale senza l'utilizzo di tali farmaci non è possibile un trattamento efficace della turba;

tali farmaci non si configurano affatto tra i farmaci psicotropi che, per numero e gravità di effetti collaterali, possono e debbono essere gestiti solo da psichiatri e/o da neuropsichiatri infantili;

i farmaci psicostimolanti di cui trattasi, invece, non danno luogo a gravi effetti collaterali risultando assai tollerabili richiedendo un non difficile monitoraggio acquisibile con opportuna formazione nell'ambito della ormai istituzionale Educazione continua medica (Ecm) dei pediatri di famiglia;

questi farmaci vengono, con pochissime eccezioni, normalmente prescritti dagli specialisti in pediatria in quasi tutti i Paesi del mondo senza alcun noto effetto collaterale e con enorme vantaggio per i bambini colpiti dal disturbo e per le loro famiglie —:

se non ritenga opportuno intervenire nell'ambito dei suoi poteri di indirizzo e di

ogressi più favorevoli acquisiti dal signor Buchberger. (4-01156)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

NIGRA, BUGLIO, RAVA, CHIANALE, ROSSIELLO, SEDIOLI, FRANCI, BORRELLI, SANDI, CAPITELLI, PREDÀ e RAFFALDINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Guardia di finanza ha messo sotto sequestro, su scala nazionale, le marche auricolari di identificazione dei bovini, a seguito di una contestazione su chi sia autorizzato a stampare il logo della Repubblica sulle targhette di plastica;

il sequestro dei marchi auricolari sta determinando gravi danni al settore zootecnico, già duramente provato dalla crisi di mercato, in quanto gli animali non possono essere movimentati dalle stalle o avviati alla macellazione —:

se non ritengano di intervenire con urgenza al fine di eliminare l'inconveniente citato in premessa e, superati gli inconvenienti burocratici, mettere il comparto della filiera zootecnica in condizioni di poter svolgere la propria normale attività. (4-01138)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

gli specialisti pediatri nell'ambito della terapia del deficit della concentrazione ed iperattività (turba che interessa dal 4 al 10 per cento circa dei bambini in età scolare comportando gravi problemi emozionali, di inserimento sociale e di

apprendimento, con rischio di pesanti conseguenze a distanza quali alcolismo e tossicodipendenza) sono soliti prescrivere farmaci psicostimolanti in particolare il metilfenidato (Ritalin) del quale era stato disposto il ritiro dal mercato;

la Commissione unica del farmaco (Cuf), dopo la petizione indirizzata dai pediatri di famiglia per iniziativa della Fimp-Napoli nella persona del dottor V. Nuzzo e R. D'Errico, allo scopo di riammettere sul mercato il metilfenidato, accoglieva tale richiesta, decidendo però di riservarne la prescrivibilità ai centri specialistici;

per la grande diffusione del disturbo sopra citato, invece, non è possibile trattare tutti i pazienti che ne siano affetti senza una diagnostica capillare e senza l'ampia e facile disponibilità del farmaco, possibili solo facendo affidamento sulla rete nazionale dei pediatri e dei pediatri di famiglia;

per unanime consenso della letteratura medica internazionale senza l'utilizzo di tali farmaci non è possibile un trattamento efficace della turba;

tali farmaci non si configurano affatto tra i farmaci psicotropi che, per numero e gravità di effetti collaterali, possono e debbono essere gestiti solo da psichiatri e/o da neuropsichiatri infantili;

i farmaci psicostimolanti di cui trattasi, invece, non danno luogo a gravi effetti collaterali risultando assai tollerabili richiedendo un non difficile monitoraggio acquisibile con opportuna formazione nell'ambito della ormai istituzionale Educazione continua medica (Ecm) dei pediatri di famiglia;

questi farmaci vengono, con pochissime eccezioni, normalmente prescritti dagli specialisti in pediatria in quasi tutti i Paesi del mondo senza alcun noto effetto collaterale e con enorme vantaggio per i bambini colpiti dal disturbo e per le loro famiglie —:

se non ritenga opportuno intervenire nell'ambito dei suoi poteri di indirizzo e di

controllo acciòché quest'assurda situazione — che pone inspiegabilmente l'Italia in una condizione di retroguardia rispetto alle tendenze della moderna psichiatria e pediatria mondiali e rispetto alla pratica medica acquisita nei principali paesi europei di cultura occidentale — venga rapidamente risolta attraverso la modifica del provvedimento della Cuf, e per consentire finalmente la prescrivibilità dei farmaci psicostimolanti da parte degli specialisti in pediatria e pediatri di famiglia, sia pure nell'ambito e nel rispetto delle regole di qualità del processo diagnostico terapeutico, garantite da parte delle associazioni di categoria, mediante attività di controllo e formazione specifica;

quali ulteriori iniziative intenda intraprendere ai fini e per gli effetti di cui sopra. (4-01136)

---

**Apposizione di una firma  
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Garagnani ed altri n. 7-00042, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 23 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

controllo acciòché quest'assurda situazione — che pone inspiegabilmente l'Italia in una condizione di retroguardia rispetto alle tendenze della moderna psichiatria e pediatria mondiali e rispetto alla pratica medica acquisita nei principali paesi europei di cultura occidentale — venga rapidamente risolta attraverso la modifica del provvedimento della Cuf, e per consentire finalmente la prescrivibilità dei farmaci psicostimolanti da parte degli specialisti in pediatria e pediatri di famiglia, sia pure nell'ambito e nel rispetto delle regole di qualità del processo diagnostico terapeutico, garantite da parte delle associazioni di categoria, mediante attività di controllo e formazione specifica;

quali ulteriori iniziative intenda intraprendere ai fini e per gli effetti di cui sopra. (4-01136)

---

**Apposizione di una firma  
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Gargnani ed altri n. 7-00042, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 23 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.